

RASSEGNA STAMPA

lunedì 10 febbraio 2025



**PROVINCIA
DI FROSINONE**

*Il presidente
dott. Luca Di Stefano*

CURE
MEDICAL SPA FIUGGI

CIOCIARIA

EDITORIALE OGGI

SCANSIONA IL QR CODE
PRENOTA LA SPA

Quotidiano della
provincia di **FROSINONE**

Anno XXXVIII - N. 40
Lunedì 10 febbraio 2025

In vendita obbligatoria con
IL TEMPO 1,50 €

Politica
**Comune, c'è l'intesa
Mastrangeli-Marzi
Ieri sera l'incontro**
Pagina 3



Economia
**Lino Perrone:
automotive affossato
dalle regole Ue**
Pagina 5



Serie B
**Ok le prestazioni
Ma alla fine conta
soltanto vincere**
Pagina 26

Il peso della crisi sui lavoratori

Stellantis L'elettrico non decolla, continui fermi produttivi e stipendi da 900-1.000 euro al mese. Indotto in grande affanno Il monito di Andrea Di Traglia (Fiom Cgil) sui salari e anche sulla cig. «Ora è pagata circa al 65%, sia retribuita al 100%»

Una fabbrica sempre più in affanno con una crisi che non lascia troppe vie d'uscita. Cancelli dello stabilimento che il 13 febbraio torneranno a chiudersi e un indotto che segue la stessa sorte. Troppo marcata la mancanza di ordinativi con un modello full electric che non decolla. Continuo il ricorso agli ammortizzatori sociali con stipendi che non permettono una reale sostenibilità familiare. E ora anche le sanzioni europee che finiscono per penalizzare l'endotermico. Da Bruxelles un appello forte a rivedere le politiche europee per "salvare" l'industria.

«Mentre Stellantis ha fatto record di utili prima dell'abbandono di Tavares, i lavoratori prendono 900 o 1.000 euro di stipendio. Sono quelli che pagano questa crisi, sono quelli che pagano gli stipendi di manager e azionisti che prendono i dividendi e non vengono ridistribuiti sui lavoratori», ha detto ieri il segretario della Fiom Cgil di Frosinone-Latina, Andrea Di Traglia, ricordando che l'Italia ha i salari più bassi d'Europa. Appello alle istituzioni anche «affinché la cassa integrazione, ora pagata circa al 65%, venga retribuita al 100%».

Frosinone Ieri il blocco. Intanto prosegue la polemica sulle centraline



**Domenica
ecologica
con 91
multati**

A PAGINA 9

Durante la domenica ecologica si sono svolti anche due eventi, uno in via Moro e l'altro al centro storico FOTO MASSIMO SCACCIA

All'interno

Sora
**Furti e pericoli
L'ex Tomassi
fa davvero paura**
Pagina 17

Anagni
**Danni alle auto
per le strade rotte
Idea class action**
Pagina 18

Alatri
**Parte il cantiere
alla scuola
di Magliano**
Pagina 19

Frosinone Nuovo episodio di violenza all'interno del carcere. Il sindacato: «Episodi sempre più ricorrenti»

Detenuto aggredisce tre infermieri

L'uomo era armato di una lametta. Il caso denunciato dalla Cisl Fp che chiede maggiore sicurezza

Pagina 11

Ceccano
**Lavori in vista
Padri Passionisti
trasferiti**
Pagina 22

FRAVIL S.r.l.
GESTIONE RIFIUTI

La Fravil s.r.l. è la partner ideale per il trasporto di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, liquidi e solidi e per l'intermediazione allo smaltimento dei rifiuti

Iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali n. RM1036

**SVUOTAMENTO FOSSE BIOLOGICHE
DISOSTRUZIONI CANAL JET
VIDEO ISPEZIONI
PRONTO INTERVENTO AMBIENTALE
TRASPORTO RIFIUTI PERICOLOSI E NON E ADR
PULIZIE TECNICHE IN AMBIENTI SOSPETTI
DI INQUINAMENTO O CONFINANTI
NOLEGGIO WC CHIMICI**



www.fravilsrl.it



CONTATTACI

366.4325062

0775.640372

800.191177

INFO@GRUPPORIZZI.COM



Vetreria con Sistema di Qualità
certificato ISO 9001:2000

**CORNICI - VETRI - CRISTALLI - SPECCHI - VETRI INFRANGIBILI
VETRI ANTIFONDAMENTO - VETRATE ARTISTICHE
LAVORAZIONI IN ALLUMINIO - CLIMAT POINT**

Via Casilina sud, 139 FERENTINO (FR)
Tel. 0775.244584 - Fax 240212
E-Mail: vetreria.pellino@libero.it Cell. 339.1873608
Esposizione e punto vendita:
Via S.S. Trinità SNC, Vallepietra (RM)



Mastrangeli-Marzi Ieri sera l'accordo Consiliatura blindata

Il punto Il Sindaco ha avuto un confronto con gli esponenti della civica
L'ex primo cittadino: «Convergenze per la città, non chiediamo nulla»

L'ANALISI

CORRADO TRENTO

■ C'è la fumata bianca. Sul tema più significativo, vale a dire la blindatura della consiliatura. Ieri sera l'incontro tra il sindaco Riccardo Mastrangeli e i quattro consiglieri della Lista Marzi: Domenico Marzi, Alessandra Mandarelli, Carlo Gagliardi e Armando Papetti. Il confronto è avvenuto nello studio di Marzi. Basta questo per capire che al Comune di Frosinone si è ad un punto di svolta. La Lista Marzi ha ribadito che mai firmerà atti come le dimissioni di massa o la mozione di sfiducia. Dunque, non manderà a casa Mastrangeli. Ma c'è di più. Intanto si ragionerà anche sul bilancio, ma indipendentemente dal voto il numero legale non mancherà. In secondo luogo c'è una piattaforma programmatica sulla quale confrontarsi. I punti che la Lista Marzi sollecita vanno dalla riunificazione dei vari settori dell'Amministrazione comunale nella sede di piazza VI dicembre alla vendita del complesso dell'ex Mtc. Poi c'è il progetto della realizzazione della Casa dello studente, da prevedere sempre nel complesso di piazza VI dicembre, con riferimento ai piani sottostanti. Si aprirà un confronto sul Piano urbano della mobilità sostenibile: tracciato del Bus Rapid Transit, ascensore inclinato, pedonalizzazione di piazzale Kambo. Ma il tema sul quale Marzi punta maggiormente è quello di evitare un'interruzione anticipata della consiliatura, che a suo giudizio metterebbe a rischio sia i fondi che le opere riferibili al Pnrr. Domenico Marzi dice: «Non parlerei di svolta, ma di convergenza su tematiche amministrative importanti e condivise. Come Lista Marzi abbiamo ribadito al sindaco Riccardo Mastrangeli che non avallaremo mai iniziative per interrompere la consiliatura. Indi-



Domenico Marzi e Riccardo Mastrangeli

pendentemente dal voto che daremo sul bilancio. C'è inoltre una serie di proposte programmatiche sulle quali si può lavorare. Credo sia un momento importante nell'interesse della città. Non chiediamo nulla, non vogliamo nulla. Soltanto dare il nostro contributo sul piano amministrativo. Con Mastrangeli sono andato al quartiere Scalo per capire come si articolerà la pedonalizzazione. Devo dire che non vedo problemi per chi vuole arrivare con la macchina nei pressi della Stazione».

Con questa operazione Riccardo Mastrangeli ha voluto blindare il resto della consiliatura. Sul piano politico, però è evidente che una stagione del centrodestra si è chiusa. Forza Italia, partito fondatore del centrodestra, è fuori dalla maggioranza da mesi. All'appoggio esterno e ad un passo dall'opposizione. Nella coalizione che sostiene il Sindaco ci sono già 3 esponenti eletti nelle opposizioni: Francesca Campagiorni (che ha aderito a Fratelli d'Italia dopo essere uscita dal Polo Civico), Clau-

dio Caparelli (Polo Civico) e Andrea Turriziani (Lista Marini). Adesso la disponibilità della Lista Marzi a non interrompere la consiliatura. Evidente comunque che il profilo della maggioranza è profondamente cambiato e che una stagione del centrodestra si è chiusa. Nulla potrà essere mai come prima. Domenico Marzi è stato sindaco per due mandati di una coalizione di centrosinistra che (nel 2022) avversario proprio di Mastrangeli. La sfida si è conclusa al ballottaggio.

Il centrodestra

Fabio Tagliaferri, referente cittadino di Fratelli d'Italia, è quello che più di tutti si è confrontato con Domenico Marzi negli ultimi due mesi. Ha acceso il semaforo verde ad una possibile intesa con la civica sul piano amministrativo. Con la civica, non con il Pd. Fratelli d'Italia ha il gruppo più numeroso: 5 consiglieri. La coalizione che sostiene Mastrangeli arriva a quota 16 in questo momento. Gli 8 "dissidenti" sono posizionati fuori dal

perimetro. Poi c'è la posizione del presidente del consiglio comunale Massimiliano Tagliaferri (Lista Ottaviani). Ha chiesto l'azzerramento della giunta e una verifica finalizzata a ricostruire il centrodestra. Non ha ricevuto risposte. Non andrà oltre l'astensione sul bilancio. Gli esponenti delle opposizioni sono 8, dei quali 4 della Lista Marzi, che hanno blindato la consiliatura. E quindi Mastrangeli.

Il Partito Democratico

Al confronto erano stati chiamati anche i tre consiglieri del Pd: Angelo Pizzutelli, Fabrizio Cristofari e Norberto Venturi. Ma hanno declinato l'invito. Il motivo è evidente: un'intesa con il centrodestra non è possibile. Peraltro i Democrat stanno affrontando una fase congressuale complessa e complicata. E a livello di circolo cittadino è in atto una tregua armata assai fragile. Per il Partito Democratico non possono esserci i presupposti di un patto di fine consiliatura con il centrodestra. Diverso il discorso per quanto concerne singole delibere che abbiano una valenza bipartisan.

ISocialisti

Il Partito Socialista è completamente fuori da opzioni del genere. D'altronde ha recentemente espresso la propria posizione attraverso dei manifesti, nei quali sottolinea la necessità di costruire fin da adesso un'alternativa credibile all'attuale Amministrazione di centrodestra. Sia il consigliere comunale Vincenzo Iacovissi (vice segretario nazionale) che il segretario regionale Gian Franco Schietroma hanno le idee chiare. Con ogni probabilità il Psi per le prossime elezioni metterà in campo una coalizione, aprendo anche a qualche lista civica. Mantenendo altresì un profilo di autonomia. Fra l'altro la distanza politica con il Pd è perfino aumentata. Il Psi voterà no al bilancio.

I "dissidenti"

Il sindaco Riccardo Mastrangeli ha convocato per martedì i 3 consiglieri di FutuRa: Giovambattista Martino, Teresa Petricca e Francesco Pallone. È chiaro che il confronto avverrà sul bilancio. Il primo cittadino vuole capire se esistono margini per una ricomposizione amministrativa e politica. Va detto che l'iniziativa riguarda solo FutuRa. Non Forza Italia (2 consiglieri), non Anselmo Pizzutelli, Maria Antonietta Mirabella e Giovanni Bortone. Il che vuol dire che per Mastrangeli ci sono delle situazioni recuperabili e altre meno. A questo punto, però, si capirà altresì se il fronte dei "dissidenti" (parliamo di 8 consiglieri eletti nel centrodestra) è compatto oppure no. Dopo ieri sera è praticamente impossibile che FutuRa possa prevedere aperture. ●

Il ruolo di Fabio Tagliaferri (Fdl) e il "no" del Partito Democratico

«Il fallimento dell'elettrico»

Faccia a faccia Lino Perrone, presidente del comparto in ConfimpreseItalia, a tutto campo sulla crisi dell'automotive
«Le cause di questa drammatica situazione vanno ricercate nelle regole assurde e inapplicabili date dall'Europa»

L'INTERVISTA

CORRADO TRENTINO

«Una crisi dalle dimensioni perlomeno europee, che sta impattando in maniera fortissima sull'Italia. Parliamo del settore dell'automotive. In provincia di Frosinone c'è lo stabilimento Stellantis, ex Fiat. Per decenni è stato il fulcro dello sviluppo, guardando anche all'indotto. Quali possono essere le prospettive? Ne abbiamo parlato con Lino Perrone, presidente del comparto Automotive di ConfimpreseItalia, l'associazione di categoria diretta da Guido D'Amico.

Allora Perrone, quanto è preoccupante questa crisi? E quali i motivi?

«Molto preoccupante. Le cause vanno ricercate nelle regole date dall'Europa, totalmente inapplicabili e assurde nell'ottica del mercato. Mi riferisco al Green Deal e a tutto il resto. Dopo due anni tutti si sono accorti che è stata raccontata una favoletta priva di riscontri. Tutti i grandi gruppi europei del settore sono in affanno. Mercedes e Porsche hanno rivisto totalmente la produzione dell'elettrico e tutti, dico tutti, stanno riconvertendo. Lo affermo senza timore di smentita: se si ferma l'automotive, allora si ferma l'Europa. L'elettrico non ha funzionato e non funziona, l'unica speranza è la riconversione. Teniamo presente che il fulcro economico e produttivo del Vecchio Continente è quello del manifatturiero. I disastri dell'ideologia green hanno fatto la fortuna e la gioia dei competitors delle altre zone del mondo».

E adesso che succede?

«L'auspicio è che si proceda rapidamente lungo la strada di una riconversione totale. Ma teniamo presenti alcuni fattori. La Cina è una gigantesca industria di Stato. Ed è proprio lo Stato a coprire ogni tipo di perdita. Inoltre il mercato asiatico è sterminato ed "esportabile" senza alcun problema. Per via dei minori costi di

produzione, ma non solo. Non è stato neppure casuale che gli Stati Uniti abbiano cambiato per tempo (e bene) le loro politiche economiche. Anche per quanto riguarda l'automotive. L'Europa invece è stata travolta da una valanga di regole inapplicabili, assurde e deleterie».

Presidente, veniamo all'Italia. E quindi alla situazione che riguarda Stellantis.

«Intanto va ribadito il concetto che tutti i top player europei dell'automotive sono in crisi. Basta vedere Volkswagen. Tutti tranne BMW, che negli anni ha effettuato scelte meno radicali. Stellantis paga le decisioni scelerate imposte dall'Unione Europea. È evidente che la nostra pro-

vincia conosce bene questa situazione, perché c'è l'importante stabilimento di Piedimonte San Germano. Però va rimarcato che in un settore del genere le scelte si fanno perlomeno cinque anni prima. E oggi infatti si stanno pagando le strategie disegnate nel 2020. Ora ci si è resi conto degli errori. Va detto che però lo stabilimento cassinate (unitamente a quello di Melfi) era stato tenuto in considerazione. E lo è anche

**Poi aggiunge:
«Lo stabilimento
del cassinate
resta strategico
Non sono pessimista»**

adesso. Mi riferisco all'immissione dei modelli nuovi e pure a quanto era emerso nella riunione del Ministero. Con l'orizzonte del 2027. Poi è incontrovertibile che i fermi produttivi hanno degli effetti negativi sotto ogni punto di vista. Lo stabilimento di Cassino per lavorare a pieno regime su due turni deve avere una produzione di circa 500 vetture al giorno, con le auto full electric la produzione è di pochissime decine di vetture al giorno. Per come la vedo io, si può alimentare qualche speranza per il futuro soltanto imboccando con decisione la strada di una riconversione della produzione. L'elettrico non funziona. Punto. Ecco perché il "termico" e "ibrido" possono rappresentare l'unica valvola di sal-

vezza. Il problema non riguarda soltanto Cassino. E neppure esclusivamente Stellantis. Il punto è che parliamo di un modello che non funziona. E a dire che non funziona è il mercato: l'elettrico non è pratico e ha dei costi improponibili. Punto. Per come la vedo io il ragionamento dovrebbe essere il seguente: mettiamo in conto due anni di ulteriori "sofferenze", con la prospettiva concreta però di arrivare ad una piena riconversione del modello. Soltanto in questo caso si potrebbe avere un certo ottimismo».

C'è poi l'enorme problema dell'indotto.

«Beh, è tutto direttamente proporzionale. Come si può pensare che un indotto come quello relativo allo stabilimento cassinate può reggere se l'elettrico non si vende? Faccio sommessamente notare che un certo Sergio Marchionne aveva previsto tutte queste criticità in tempi non sospetti. Proprio con riferimento al fallimento delle vendite delle auto full electric».

Pessimista per il futuro?

«Nonostante tutto no. Intanto perché stiamo parlando di uno stabilimento e di un indotto che insieme contano circa 25.000 posti di lavoro. Se poi si effettua il ragionamento su base nazionale, i numeri si moltiplicano. Il Paese non potrebbe reggere un impatto così devastante in termini di occupazione e di riflessi sociali. Oltre che economici. Credo che ci si salvi soltanto con un bagno di realismo. Non serve a nulla essere tifosi e men che meno faziosi. Sicuramente la situazione è delicata, ma ripeto: non credo nella chiusura degli stabilimenti. Non lo considero uno scenario credibile. La cosa fondamentale è però prendere atto che l'ubriacatura degli anni passati ha prodotto danni enormi. Ragione per la quale il sistema delle regole imposte dall'Europa su questo settore va definitivamente archiviato. Altrimenti, di cosa possiamo parlare?».●



Lino Perrone, presidente del comparto automotive all'interno dell'associazione ConfimpreseItalia

Venditti: bene sostegno alle imprese agricole

Il commissario di Atc Fr2 plaude alle iniziative illustrate dalla Regione

LA NOTA

■ «Il sostegno verso le imprese agricole è fondamentale, le nostre origini e la nostra storia devono esserci da monito per il futuro». Così Vittorio Venditti, commissario straordinario dell'Atc Fr2. Rileva Venditti: «Proprio per questo il convegno avvenuto qualche giorno nella sede decentrata di Frosinone della Regione Lazio, non solo è stato importante ma è la prova

tangibile che finalmente la cultura rurale è ritornata al centro del dibattito pubblico con operazioni concrete. Sentire un discorso basato su fatti reali e tangibili da parte dell'assessore Righini è stata una risposta che da tempo gli agricoltori volevano». Quindi continua: «In più l'organizzatore dell'evento, il consigliere regionale Daniele Maura, ha sancito un legame con questi temi che va avanti da tempo. Per questo la gestione commissariale dell'Atc Fr2 come ha fatto sino ad ora, metterà sempre in campo ogni mezzo a sua disposizione per aiutare gli imprenditori del settore per quanto gli compete». Ha detto



L'assessore Giancarlo Righini e Vittorio Venditti

l'assessore Giancarlo Righini nel corso del convegno: «L'agricoltura sta tornando ad acquisire centralità. E queste misure rappresentano una grande opportunità. Finalmente siamo riusciti a far partire in questa annualità la programmazione del nuovo complemento di sviluppo rurale con 600 milioni di euro a disposizione degli agricoltori della nostra regione. Il primo obiettivo è quello di garantire il ricambio generazionale, quindi l'accesso ai giovani agricoltori che sono sostenuti in maniera importante. Altro fondamentale bando è quello legato alla sostenibilità ambientale e alla tutela della risorsa idrica. Poi la misura più rilevante è quella sugli investimenti volti a rendere le imprese agricole più competitive». ●

Invalidità bloccate, è un caso

Lo stallo Dopo la denuncia della Cgil, interrogazione parlamentare di tre deputati dem ai ministri interessati
Il sindacato lamentava un drastico calo del 90% delle domande e procedure particolarmente complesse

LA DENUNCIA

RAFFAELE CALCABRINA

Le domande di invalidità bloccate. Il caso Frosinone, dopo la denuncia della Cgil, finisce sul tavolo del governo dopo l'interrogazione parlamentare presentata dai deputati dem Ilenia Malavasi, Marco Furfaro e Maria Cecilia Guerra.

La Cgil Frosinone Latina ha denunciato «con forza il drammatico calo delle domande di invalidità civile nella provincia di Frosinone». Il segretario generale della Camera del lavoro Giuseppe Massafra ha sottolineato: «Altro che riforma della disabilità, qui si stanno cancellando i diritti dei più deboli. A seguito della riforma introdotta migliaia di persone non sono riuscite nemmeno a ottenere il certificato medico necessario per presentare la domanda di invalidità civile. Questo significa la perdita di diritti fondamentali come l'indennità di accompagnamento, la pensione di invalidità civile, il riconoscimento dei benefici previsti dalla Legge 104 o il collocamento obbligatorio per le persone con disabilità».

La provincia di Frosinone è una delle nove scelte per la sperimentazione, insieme a Brescia, Catanzaro, Firenze, Forlì-Cesena, Perugia, Salerno, Sassari e Trieste. Anche lì, come denunciato dalla Cgil, «si è verificato quasi un azzeramento totale delle domande. L'Inps, nonostante la gravità della situazione, non ha ancora pubblicato alcun dato ufficiale su un tema così importante. Secondo i dati raccolti dalla Cgil, confrontando il numero di domande presentate nella provincia nel 2025 con quelle registrate alla stessa data nel 2024, si registra un crollo del 90%. Un dato allarmante che dimostra come la riforma stia, di fatto, impedendo alle persone con disabili-



Il segretario generale della Cgil Frosinone e Latina Giuseppe Massafra che ha denunciato i problemi relativi alle richieste di invalidità civile

tà di accedere ai loro diritti».

Secondo Massafra «i medici non possono trascorrere ore davanti al computer per compilare un certificato medico, reso sempre più complesso da richieste innumerevoli, alcune del tutto inutili. A gennaio la procedura era farraginosa e funzionava a singhiozzo, a febbraio siamo addirittura di fronte ad una vera e propria paralisi. E chi riesce a ottenere un certificato, lo fa a caro prezzo, con costi che lievitano».

Allora i deputati dem Malavasi, Furfaro e Guerra hanno presentato un'interrogazione a risposta

scritta ai ministri del Lavoro, per le disabilità e della salute. Nell'interrogazione si dà atto che «la Cgil Frosinone e Latina denuncia un calo drastico del 90 per cento delle

domande d'invalidità nella provincia di Frosinone con persone che non sono riuscite ad ottenere il certificato medico necessario per presentare la domanda di in-

validità civile con la conseguenza della perdita di diritti fondamentali». Da qui la richiesta ai ministri «se siano al corrente della situazione denunciata dalla Cgil di Frosinone e se analoghe difficoltà si stiano manifestando sugli altri territori impegnati nella sperimentazione e in questo caso quali iniziative urgenti i ministri interrogati intendano assumere» e dei «numeri delle domande presentate in questi primi mesi nei territori oggetto della sperimentazione e quale sia la differenza rispetto allo stesso periodo del 2024».





A sinistra un posto di controllo dei vigili urbani a De Matthaeis, a destra gente a passeggio lungo via Aldo Moro, sotto il reel del sindaco **Riccardo Mastrangeli** sulla questione centralina



Più multe alla domenica ecologica

La giornata La polizia locale ha elevato 91 sanzioni nei confronti degli automobilisti che hanno violato il blocco. Intanto prosegue da parte del sindaco Mastrangeli la polemica sull'ubicazione della centralina Arpa dello Scalo

AMBIENTE
RAFFAELE CALCABRINA

Una domenica ecologica trascorsa tra mercatino, street food ma anche tante infrazioni.

Il comando della polizia locale del nuovo dirigente Dino Padovani ha predisposto dei controlli per il rispetto del blocco del traffico nella parte alta e nella parte bassa della città, all'esito dei quali sono state elevate 91 contravvenzioni che vanno ad aggiungersi alle 64 della domenica precedente. Segno che ancora molti automobilisti faticano ad entrare nello spirito delle misure previste dal piano regionale di risanamento della qualità dell'aria. Piano che, per questa prima parte della stagione fredda prevede tre domeniche ecologiche (la prossima si farà il 23 marzo). Intanto fino a oggi è in vigore l'ordinanza che vieta il transito ai veicoli di vecchia generazione, Euro 4 a diesel inferiori e Euro 3 a benzina e inferiori, dalle 8.30 alle 18.30. Ma con questi valori d'inquinamento la misura è destinata a essere prorogata. Dal 1° gennaio, infatti, si contano già 25 giornate, nonché dieci consecutive, oltre i limiti dei 50 microgrammi per metro cubo (il massimo è 35 in un anno).

Nel frattempo prosegue la querelle sulla capitale dell'inquinamento secondo il dossier Mal'aria. Frosinone, infatti, nel

I controlli dei vigili urbani hanno prodotto 91 multe a carico di chi ha violato le disposizioni del piano regionale sulla qualità dell'aria, sotto lo street food
FOTO MASSIMO SCACCIA



Nell'ultimo periodo dieci sfioramenti consecutivi dai limiti. E sono 25 da inizio anno

2024, per il secondo anno consecutivo e per il quarto degli ultimi undici, è risultato il capoluogo italiano con il maggior numero di sfioramenti per polveri sottili, 70, lo stesso numero del 2023, il doppio del consentito. Un dato, peraltro, certificato dall'Arpa Lazio che misura quotidianamente, dal 2005, i valori delle polveri sottili nel capoluogo. Mai fino ad ora nessuno aveva osato mettere in discussione i dati dell'Arpa e, soprattutto, la

collocazione della centralina. Lo ha fatto il sindaco Riccardo Mastrangeli che, con il solito reel, è tornato ad attaccare Arpa e Legambiente. Il sindaco ha detto: «critico il metodo assolutamente antiscientifico» del rilevamento per poi aggiungere che «il sistema di calcolo (delle polveri sottili, ndr) è completamente sbagliato». Ha però messo le mani avanti sui dati futuri, addossando una parte di responsabilità al «cantierista della

Il primo cittadino contesta le rilevazioni effettuate in un'area critica

stazione aperto da un mese». Quindi ha rincarato la dose sull'argomentazione già sviscerata nei giorni scorsi che la «centralina è collocata in un'area a massima criticità». Ma, forse, è proprio per questo che la centralina è in via Puccini, ed è il motivo, opposto, per cui l'Arpa calcola le polveri sottili perfino, a Fontechiari, una centralina che per anni non ha segnato alcuno sfioramento. Lo stesso Mastrangeli ha poi evidenziato i dati di viale Mazzini, inferiori rispetto a quelli della parte bassa. A Mastrangeli avevano già risposto Legambiente e il gruppo consiliare Futura. Il presidente del circolo il Cigno Stefano Ceccarelli aveva detto: «Il sindaco dovrebbe discutere la cosa, dati alla mano (se ne ha), con i responsabili di Arpa Lazio. Ci sono delle norme che stabiliscono l'ubicazione corretta delle centraline, la questione è squisitamente tecnica».

Il gruppo consiliare Futura aveva detto, invece: «Ci aspettiamo una ferma presa di posizione dell'Arpa per ristabilire la verità in ordine alla collocazione delle centraline perché, altrimenti, si rischia di lasciare la narrazione del problema in mano a persone che sul tema dell'inquinamento dell'aria non hanno la minima competenza».

Peraltro che gli sfioramenti di Frosinone siano elevati non è una novità. Negli ultimi dieci si conta una media nei dodici mesi di 77 sfioramenti allo Scalo e 27 in viale Mazzini. Nel 2015 si contavano 115 e 59 violazioni dal limite dei 50 microgrammi per metro cubo, poi 85 e 36, 93 e 22 nel 2017, 82 e 29 l'anno dopo, 68 e 21 nel 2019, 77 e 29 nel 2020, 55 e 16 nel 2021, 61 e 21 nel 2022, 70 e 16 nel 2023 e 70 e 19 nel 2024. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dal 2015 in via Puccini le violazioni della soglia di legge oscillano tra 115 e 55. Il minimo nel 2021



Foto di gruppo con il colonnello Mattioli per i 29 nuovi carabinieri in forza in Ciociaria

A Frosinone, Alatri e Anagni arrivano 29 nuovi carabinieri

Andranno a rinforzare gli organici a seguito dei recenti pensionamenti

LA PRESENTAZIONE

■ In Ciociaria arrivano i rinforzi per i carabinieri. Sono 29 i giovani carabinieri che sono stati assegnati al comando provinciale di Frosinone. Potenziate, in modo particolare, le compagnie di Frosinone, Alatri e Anagni.

Andranno a ripianare gli organici dei comandi stazione della provincia che nell'ultimo periodo hanno visto ridurre il proprio personale a causa dei molti congedi per raggiunti limiti di età.

Una risposta anche alle esigenze di sicurezza e di tutela della popolazione che risiede nel Frusinate.

Sono già "operativi", provenienti dalle sedi delle scuole allievi, dove hanno frequentato il 143° corso formativo, i 29 carabinieri neopromossi in ferma volontaria che il comando legione carabinieri "Lazio" ha destinato al comando provinciale di Frosinone.

I militari sono stati assegnati ai comandi stazione delle compagnie di Alatri, Anagni e Frosinone. Si tratta di un innesto rilevante che va a supportare l'azione di controllo del territorio e di contrasto ad ogni forma di azione delinquenziale, soprattutto in vista della stagione estiva, così da garantire sempre maggiori standard di sicurezza ai cittadini.

I nuovi carabinieri sono stati ricevuti dal comandante provinciale, colonnello Gabriele Mattioli, che, dopo il caloroso saluto di benvenuto in questa provincia, ha spiegato loro che con la scelta di arruolarsi hanno intrapreso una nuova e bellissima esperienza di vita professionale e che l'incarico di "addetto al Comando stazione" è sicuramente, per un "carabiniere", quello più importante ed entusiasmante.

Tale compito, che presuppone disponibilità, sacrificio ed un contatto continuo con la popolazione, consentirà loro di accrescere il bagaglio professionale con nuove esperienze, per poter fronteggiare al meglio le varie richieste da parte dei cittadini. ●



«La crisi la pagano i lavoratori»

Automotive Produzioni ridotte e continui fermi, gli stipendi non superano i mille euro: pesanti ricadute sul territorio
L'appello di Andrea Di Traglia (Fiom Cgil) sui salari e sulla cig. «Ora è pagata all'incirca al 65% venga retribuita al 100%»

STELLANTIS

Un universo Stellantis sempre più in affanno con una crisi sistemica che non lascia troppe vie d'uscita. Cancelli dello stabilimento che si aprono per poi richiudersi velocemente a causa della mancanza di ordini e un modello full electric che non sventa affatto. Ma anche le sanzioni europee mettono un carico da novanta che penalizza l'endotermico. Il risultato? Operai di fabbrica e indotto in continui ammortizzatori sociali con stipendi che non permettono una reale e concreta sostenibilità familiare. Il territorio cassinate è penalizzato dalle mancate politiche di diversificazione e chi si trova fuori dal circuito lavorativo industriale non ha grosse possibilità di ricollocazione.

I lavoratori di Trasnova e ditte collegate avranno respiro solo fino al 31 dicembre ma il lavoro, anche per loro, è a singhiozzo. Gli operai della De Vizia hanno incassato un'altra mini proroga ma solo ai fini del ricollocazione. Le altre realtà dell'indotto non stanno meglio vivendo della sola luce riflessa dello stabilimento.

«Viviamo una situazione di crisi generalizzata figlia di tutti quegli aspetti che abbiamo denunciato nel corso del tempo, quel famoso "buco nero" nel quale sarebbe sprofondata l'automotive», ha detto Andrea Di Traglia, segretario Frosinone-Latina Fiom Cgil.

«Si è appena conclusa - continua - una grande manifestazione con il sindacato europeo a Bruxelles, alla presenza anche di una nostra delegazione, che va a chiedere un sostegno concreto, degli interventi a statuto speciale per tutta la filiera dell'automotive a livello europeo.

Il punto non è sulla transizione ecologica e tecnologica da rallentare ma come si fa a governarla. E si governa solo con investimenti non con i licenziamenti.

Anche perché complessivamente, negli ultimi due anni, a livello europeo, sono stati persi cento mila posti di lavoro.

Ecco perché in quella piazza tutti erano uniti nel chiedere interventi a statuto speciale.

Siamo già dentro questa transizione che non si può certo fermare, allora va governata.

E se poi entriamo "in casa nostra" lo vediamo dai numeri che produce lo stabilimento di Piedimonte San Germano.

Dovremmo fare tra le 190 e le 200 vetture al giorno ma non si producono. In più, ora c'è un sistema che sanziona la produzione dell'endotermico in base all'elettrico.

Ma se da metà dicembre a oggi c'è stato zero elettrico su Cassino, significa che bisogna azzerare an-



che l'endotermico? Già lo stabilimento è ai minimi storici, se subentra questo sistema è chiaro che non puoi più produrre i numeri che ti sei prefissato nemmeno con l'endotermico».

E, a cascata, c'è l'emergenza delle fermate produttive. Gli operai, rientrati il 27 gennaio torneranno a fermarsi a breve, dal 13 febbraio rientreranno il 24.

«E non si escludono ulteriori blocchi. Le fermate sono figlie di questa situazione.

E questo ci porta al tema dell'indotto e della componentistica.

Ci sono aziende mono-committenti, come la Ma srl, che non avranno commesse sull'elettrico ed è chiaro che sono sotto ammortizzatori sociali.

Stessa situazione legata alla Lear sotto ammortizzatori e con un turno solo mentre la Denso ha dichiarato esuberi come la Tiberina stessa. E questo ci porta in quel famoso "buco nero" che da anni annunciamo. Una situazione drammatica che si riflette sul territorio in maniera disastrosa perché non c'è uno sbocco produttivo nel prossimo futuro.

Da qui a fine anno ci saranno ancora più fermate perché la Stellvio elettrica arriverà a settembre, vuol dire che l'anno è quasi già ben concluso mentre ci sono voci che parlano addirittura di slittamento. Giulia era prevista sei mesi dopo ma vuol dire che potrebbe slittare alla stessa maniera.

Allora avremo un 2025 e un 2026 disastrosi.

In alto l'interno dello stabilimento. Sotto il segretario Frosinone-Latina Fiom Cgil Andrea Di Traglia

C'è l'incognita dell'ibrido come annunciato nel tavolo del 17 dicembre ma, voglio ricordare, che era inserito già nel piano industriale del 2018 di Marchionne.

È un ennesimo annuncio quello fatto al ministero.

C'è un piano industriale che si riduce solo agli annunci e ovviamente tutta questa situazione non può non ricadere sulle spalle e sulla pelle dei lavoratori

Mentre Stellantis ha fatto record di utili prima dell'abbandono di Tavares, i lavoratori prendono 900 o 1.000 euro di stipendio. Sono quelli che pagano questa crisi, sono quelli che pagano gli stipendi di manager e azionisti che prendono i dividendi e non vengono redistribuiti sui lavoratori.

Ricordiamoci anche che l'Italia

ha i salari più bassi d'Europa.

E noi facciamo un appello alle istituzioni, dalla Regione all'Europa, affinché si possano adeguare gli stipendi perché non c'è giustizia sociale in questo modo».

E ancora un appello «affinché la cassa integrazione, che ora è pagata all'incirca al 65% venga retribuita al 100%. In un momento del genere in questo stato così avanzato della crisi sarebbe un modo per poter sostenere il salario delle lavoratrici e dei lavoratori, anche perché diverse micro realtà hanno già chiuso i battenti ed altre rischiano di farlo sacrificando quindi padri e madri di famiglia che un reddito rischiano di non averlo più, come purtroppo è già avvenuto».

Sullo svuotamento dello stabilimento: «Sono anni ormai che lo diciamo: in un contesto in cui l'età media si alza sempre di più a causa delle mancate assunzioni e contestualmente si svuota per le uscite incentivate, noi proponiamo contratti di espansione. A rapporto 1:3 o 3:5 per quota parte di uscite ci siano anche delle assunzioni garantite. Solo così sarà possibile arginare i numeri di uno stabilimento che ormai sono in caduta libera e che se continueranno a scendere metteranno a repentaglio l'esistenza dello stabilimento stesso».

Contratto metalmeccanici

Intanto i metalmeccanici sono ancora senza contratto. Fim-Cisl, Fiom-Cgil e Uilm hanno indetto altre otto ore di sciopero per riaprire la trattativa e negoziare le richieste avanzate dai sindacati come quella di aumentare il salario, contrastare la precarietà, ridurre gli orari, estendere i diritti e le tutele a tutte le lavoratrici e a tutti i lavoratori.

Sono un centinaio le aziende in provincia di Frosinone con dipendenti in attesa del rinnovo del contratto, le stesse che recentemente hanno fatto registrare un'altissima percentuale di adesione all'ultimo sciopero. Ma nonostante la buona riuscita, la trattativa nazionale non riparte «per l'indisponibilità di Federmeccanica e Assital ch continuano - recita un volantino sindacale - a trincerarsi dietro la loro "contro-piattaforma" respingendo le richieste di Fim, Fiom e Uilm votate dai lavoratori. Di qui, nonostante l'incontro dell'11 febbraio tra i segretari generali e il direttore di Federmeccanica, si vuole mandare un altro forte segnale con «l'intensificazione della lotta e della mobilitazione» e ulteriori ore di sciopero da realizzare con la massima articolazione, azienda per azienda, per rendere più incisiva la mobilitazione dei lavoratori. Resta il blocco dello straordinario e delle flessibilità». ● K. Valente



“Dovremmo fare tra le 190 e le 200 vetture al giorno ma non si producono”
Di Traglia

In città I dati, la fotografia di Confimprese, l'intervento di Confcommercio Lazio sud

I negozi chiudono in silenzio Tutte le cause e i possibili aiuti

LA SITUAZIONE

Non è solo un argomento da manuali, il principio della desertificazione commerciale esiste nel territorio e segna un altro punto negativo in un basso Lazio che registra già l'involuzione del comparto industriale con gli affanni legati ai livelli produttivi. Il minore potere di acquisto per migliaia di lavoratori ha il suo effetto dirimpante, oltre a fenomeni dilaganti come il continuo ricorso agli acquisti on line o alla presenza dei centri commerciali.

Nel 2024 a fronte di 18 iscrizioni si sono registrate 31 cessazioni, quasi il doppio, situazione simile nel 2023 con 19 iscrizioni e 32 cessazioni. Chiudono attività, anche storiche, nelle vie centrali della città nel più totale silenzio. Ma il commercio sta veramente morendo o ha bisogno solo di rivitalizzarsi?

Guido D'Amico presidente di Confimprese Italia fotografa la situazione: «La chiusura dei negozi di vicinato, specialmente nel settore abbigliamento, è legato al fatto che la gente non ha più la disponibilità economica del passato. Pensiamo anche ai margini che devono fare i negozi visti i costi fissi come l'affitto, l'energia elettrica e i dipendenti. Sono più alti di quelli che può fare un negozio online. La crisi è generata soprattutto dalle spese che fanno lievitare i costi al minuto che hanno un fortissimo attacco da parte della grande distribuzione e dell'e-commerce. Anche la materia prima è aumentata e poi pensiamo a quanti negozi non hanno più un magazzino perché risulta costoso, così comprano quanto vendono facendo le giuste previ-



Una panoramica della città di Cassino

sioni e di un determinato articolo non si trova più la varietà che c'era nel passato.

È un mestiere in via di estinzione? Questo commercio rischia di esserlo perché è diventato appannaggio solo "per alto spendenti" che vogliono vedere e toccare la qualità di un maglione di cashmere, ad esempio, e non lo comprano su internet. Al contrario i "basso spendenti" sono tutti orientati sugli acquisti on line.

Oggi non solo in Cina ma inizia a diffondersi anche in Italia l'acquisto della stessa auto on line, ti arriva a casa chiavi in mano, non si va più neppure dal concessionario. Questa modalità sta prendendo sempre di più piede, tan-

tissima la gente fa anche la spesa via internet: nelle grandi metropoli è predominante, un po' come il delivery al ristorante, non si ordina più solo la pizza ma intere cene. Dunque il cambiamento c'è ed è imponente».

Per Bruno Vacca, presidente di Confcommercio Lazio sud di Cassino la chiusura dei negozi «segue il trend di carattere regionale e

Costi alle stelle, dagli affitti all'energia elettrica fino al personale e pochi clienti

nazionale e si sta accentuando per due motivi, il primo è quello della difficoltà economica rispetto agli aumenti in essere, il secondo è quello di non riuscire quasi più ad accedere al credito.

Faccio un esempio, ci sono alcune imprese che devono aspettare mesi per incassare soldi frutto di lavoro o di vendite e non riescono ad approvvigionarsi di credito sufficiente ad andare avanti.

C'è anche una condizione più nostra che è quella della crisi Stellantis che ha causato ulteriori difficoltà e se ci sono ancora aziende in piedi sono quelle a condizione familiare grazie al fatto di essere imprese che vanno avanti con la propria forza, anche l'occupazio-

ne che garantivano molti negozi si è ridotta, c'è stata una ulteriore perdita di posti di lavoro.

Non aiuta nemmeno ciò che è successo dal covid in poi che ha segnato una linea di ripartenza in negativo, con un ininterrotto periodo di chiusura di attività. Non si riesce neppure più a reggere la pressione fiscale che è quella che crea ulteriori problemi alle attività e il quadro non è bello a vedersi e a viverci.

L'altro limite è l'eccessivo individualismo di gran parte degli imprenditori che sono abituati, con tutto il rispetto che si deve, a risolvere da soli i problemi, non c'è una categoria dove ci siano rapporti tra le imprese tali da poter invertire una rotta negativa.

Tuttavia ci sono nuovi strumenti anche a seguito di modifiche della legge 3/2012 che prevedono la possibilità, attraverso percorsi finalizzati, di ridurre la massa debitoria. Recentemente la camera di Commercio Frosinone-Latina ha avviato una bella iniziativa che è stata quella di far iscrivere professionisti (avvocati, commercialisti etc.) agli elenchi nazionali dei gestori della crisi d'impresa, questo ha consentito di salvare alcune realtà ma in un numero ancora non rilevante, si tratta di seguire un percorso partendo dalla massa debitoria, il professionista procede a depositare un piano di uscita dalla crisi d'impresa sempre con la condivisione di creditori e familiari.

Inoltre ci sono anche dei bandi sia regionali che nazionali che della Camera di Commercio Frosinone-Latina davvero interessanti su turismo, pubblici esercizi, internazionalizzazione, imprenditoria femminile, sviluppo del territorio oltre quello sulla video sorveglianza, ce ne sono alcuni a fondi perduto per le aziende agricole.

Stiamo cercando di mettere su un gruppo di lavoro proprio per la partecipazione ai bandi rivolgendoci soprattutto alle piccole imprese che magari non rispondono in tempo utile, soprattutto quelli a fondo perduto.

Stiamo cercando di operare in questa direzione per aumentare il numero di imprese e dare un sostegno reale». ● K.V.

Ampliamento della biblioteca e servizi



CASTROCELO

■ «Finalmente con i nuovi arredi siamo riusciti ad ampliare la nostra biblioteca comunale che oggi conta oltre 5.000 volumi». A parlare del traguardo raggiunto è il sindaco del piccolo centro del Cassinate Gianni Fantaccione, che aggiunge: «Un risultato importante che ci consente di offrire la possibilità di consultare testi di ogni genere e prenderli in prestito anche con il Sistema Abi Valle dei Santi che riunisce 14 sedi associate con un patrimonio librario di quasi 120.000 testi».

Ma c'è di più: «Stiamo lavorando anche per offrire servizi digitali con postazioni internet per studenti, ricercatori e utenti occasionali.

Un luogo dove poter leggere e studiare in assoluta tranquillità e usufruire di strumenti informatici». ●

Efficientamento, pronti a partire

Comune Un cronoprogramma serrato che porterà alla sostituzione dei vecchi pali della pubblica illuminazione
Un piano che inizierà dalla frazione di Sant'Oliva per estendersi, poi, su tutto il territorio. Parla il vice sindaco Mulattieri



Il palazzo comunale della città fluviale

PONTECORVO

GIUSEPPE DEL SIGNORE

■ Al via oggi una maxi operazione di efficientamento energetico sui pali della pubblica illuminazione.

Un piano che inizierà dalla frazione di Sant'Oliva per estendersi, poi, su tutto il territorio comunale.

Ad annunciare l'avvio dei lavori è il vicesindaco e assessore delegato Katuscia Mulattieri.

Un cronoprogramma serrato e molto ampio che porterà alla sostituzione dei vecchi pali della pubblica illuminazione che sono ancora presenti sul territorio cittadino e, allo stesso tempo, alla manutenzione dei pali che sono stati danneggiati a causa di incidenti.

Lavori che partiranno dalla

frazione di Pontecorvo per proseguire poi sull'intero territorio comunale con la copertura completa della città fluviale.

«A partire da oggi inizieranno i lavori di efficientamento energetico dei pali della pubblica illuminazione che sono stati acquisiti dalla vecchia società Enel Sole - spiega la vicesindaco Mulattieri - Tutto il territorio comunale sarà interessate da questi interventi di efficientamento energetico che inizieranno dalla frazione di Sant'Oliva per continuare, poi, in tutte le altre strade dove insistono ancora i vecchi pali della pubblica illuminazione. Tutti i vecchi punti luce, quelli per intenderci con la luce gialla/arancione, saranno sostituiti dalla società Hera con propri mezzi e operai».

I lavori non riguarderanno solo la sostituzione dei vecchi pali

ma, anche, la manutenzione di quelli nuovi. «Nel corso degli interventi - spiega la Mulattieri - la società provvederà a ripristinare tutti quei pali che sono caduti o sono stati danneggiati nei mesi scorsi a causa di incidenti. In tutti questi casi ci sarà il ripristino. Quest'attività permetterà di rendere totalmente funzionante il sistema di pubblica illuminazione con l'efficientamento totale di tutto il territorio cittadino».

In ultimo la vicesindaco parla anche delle lungaggini per l'avvio dei lavori, fattore, quest'ultimo, che ha chiarito non essere dipeso «dalla nostra volontà ma purtroppo dalla burocrazia. Dagli atti documentali, dai progetti che occorre fare intorno a questi lavori. Ringrazio i cittadini per la pazienza che hanno avuto».●

**Una maxi
opera
che inizierà
oggi
Ecco tutte
le fasi
in programma**

**L'assessore
interviene
anche sulle
lungaggini
burocratiche
per l'avvio
dei lavori**

Operazione antidroga

Il Comune plaude ai carabinieri

SORA

■ Brillante operazione antidroga condotta nei giorni scorsi sul territorio cittadino dai carabinieri della compagnia di Sora.

Il sindaco Luca Di Stefano plaude all'attività investigativa svolta e ai risultati dell'intervento, coordinato dal colonnello Gabriele Mattioli e dal capitano Domenico Cavallo con la partecipazione del Norm guidato dal tenente Giovanni Simeone.

A margine dell'operazione, con il suono delle sirene che ha svegliato la città alle prime luci dell'alba di giovedì scorso, il primo cittadino ha voluto fare un plauso ai militari dell'Arma. «L'operazione, denominata "Turkiste" è un altro importante colpo messo a segno contro la rete dello spaccio di sostanze stupefacenti sul nostro territorio - ha detto Di Stefano - Ringrazio l'Arma dei carabinieri per il lavoro svolto in questa occasione e per l'impegno quotidiano nel garantire la sicurezza di tutti i cittadini e combattere ogni forma di illegalità. Arrivare a sgominare un'organizzazione criminale sottende un'attività di mesi e, grazie al coordinamento del capitano Cavallo, un pericoloso gruppo delinquenziale è stato finalmente assicurato alla giustizia». ● **Ecp**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Dopo gli arresti
Di Stefano
si congratula
e ringrazia
i militari dell'Arma**



SORA

“Giornata del ricordo” Stamane la cerimonia

● Questa mattina, in occasione del “Giorno del ricordo”, per conservare e rinnovare la memoria della tragedia di tutte le vittime delle foibe, dell’esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati nel secondo dopoguerra e della più complessa vicenda del confine orientale, l’amministrazione comunale di Sora ha organizzato una breve cerimonia con la deposizione di una corona, alle ore 10, al piazzale Martiri delle foibe.

Strade a pezzi e danni Class action per i ristori

Il caso L'associazione "Piazza Padella Free" lancia una raccolta firme
Tante spese per aggiustare gli automezzi. Si chiedono risarcimenti

ANAGNI

ETTORE CESARITTI

■ Strade dissestate e danni agli automezzi: "Piazza Padella Free" organizza una class action per chiedere un risarcimento a favore dei cittadini. "È veramente troppo - tuonano in una nota i componenti del direttivo dell'associazione apolitica - Ogni strada, sia periferica che prossima al centro cittadino, è impercorribile, ed il costo delle riparazioni incide pesantemente sul bilancio delle famiglie".

Non è una novità che gommisti, meccanici e carrozzieri siano chiamati ad occuparsi della sostituzione di pneumatici, ammortizzatori, braccetti e quant'altro; una spesa rilevante.

L'Anci, l'associazione dei comuni italiani, chiamata a pronunciarsi sulle richieste di risarcimento avanzate da automobilisti ai quali il Comune aveva rifiutato

il ristoro dei danni in base a relazioni della polizia locale che definiva "stato noto a tutti, quello delle strade, quindi non rappresenta un'insidia", aveva risposto al sindaco di allora: "Gli incassi delle multe vanno utilizzati per riparare le buche delle strade, non i buchi di bilancio".

Il Comune di Anagni non sembra avere problemi di bilancio, e soprattutto per la manutenzione delle strade ed altro impegna cifre elevate. Tanto da portare "Piazza Padella Free" a dichiarare: "Assistere all'esecuzione di interventi anche costosi su situazioni evidentemente non abbisognavoli,

**Il problema dovuto
anche alle riparazioni
approssimative
dell'asfalto dopo
gli scavi della fibra**

tipo il ponticello sul rio Mola Santa Maria sul quale transitano pochissimi mezzi, mentre tutte le altre strade presentano criticità evidenti e insostenibili, lascia perplessi e indignati".

Non manca un tentativo di sostegno agli inquilini di Palazzo d'Isseo: "Numerose strade, ormai quasi tutte, interessate dal passaggio della fibra e dal rifacimento di sottoservizi, presentano ripristini e rattoppi fatti male, veramente la topa peggiore del buco: perché non costringere i responsabili ad intervenire?"

È risaputo, infatti, che le imprese impegnate in lavori di quel genere siano obbligate non solo a ripristinare ma, quando gli interventi non riguardino piccole superfici, a rifare completamente la pavimentazione stradale; cosa che ad Anagni accade poco spesso o addirittura mai. E allora sotto con la raccolta delle firme. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un'immagine eloquente delle condizioni in cui versa l'asfalto di via Paduni



Il Comune annuncia controlli sull'immondizia che viene raccolta

Raccolta differenziata Partono i controlli sui rifiuti depositati

La stretta del Comune per aumentare il riciclo e ridurre la bolletta

FIUGGI

■ Tempi duri per chi non svolge correttamente la raccolta differenziata dei rifiuti. Il Comune, infatti, annuncia una stretta attraverso i controlli che gli operatori faranno sull'immondizia depositata per la raccolta, sul contenuto dei mastelli e gli orari di deposito.

Il sindaco Alioska Baccarini e l'amministrazione comunale hanno infatti avviato un monitoraggio sulle attività di conferimento dei rifiuti solidi urbani in città. Un'iniziativa in linea con gli obiettivi dichiarati dalla maggioranza consiliare che intende incrementare ulteriormente la percentuale di raccolta differenziata, riducendo così i costi di smaltimento in bolletta, a beneficio dei contribuenti.

Lo scorso anno la cittadina termale fu inserita nel report di Legambiente come "Comune ricicloni del Lazio" facendo registrare una percentuale di raccolta differenziata superiore al 65%, un dato che secondo gli amministra-

tori comunali va migliorato ulteriormente.

"Con l'attività di monitoraggio l'amministrazione comunale intende altresì avviare un percorso educativo, quindi non soltanto sanzionatorio della violazione accertata, in modo da favorire il corretto conferimento dei rifiuti al fine di raggiungere gli obiettivi stabiliti dalla vigente normativa - precisano dal Comune in una nota - Una misura che andrà anche a ridurre i costi legati al trattamento e allo smaltimento dei rifiuti, che pesano sul bilancio comunale e, di conseguenza, sulla tassazione dei cittadini. La ratio dell'ordinanza sindacale è quella di sensibilizzare la popolazione sul corretto comportamento da adottare nella gestione dei rifiuti per il benessere della comunità e per la salvaguardia dell'ambiente. I controlli saranno effettuati dal personale autorizzato che, durante le operazioni di raccolta, verificherà la correttezza della separazione dei rifiuti, il rispetto dei giorni e degli orari di conferimento".

Per informazioni e chiarimenti si può chiamare il numero verde della Tekneko (800.272.670) o consultare il sito www.fiuggisidifferenzia.it.●



Lì'ingresso del cimitero di Pareti

CIMITERO

Concorso per custode Prosegue la battaglia legale

FERENTINO

■ Continua la battaglia legale sul concorso indetto dal Comune per reperire due operatori tecnici esperti con mansioni di custode cimiteriale.

La signora J. D. A. aveva presentato ricorso al Tar, assistita dall'avvocato Martina Iavarone, per l'annullamento degli atti concorsuali e dell'approvazione della graduatoria definitiva decisa dal Comune, nonché dei criteri di valutazione della commissione per la prova pratica e orale.

Il Tar del Lazio, sezione staccata di Latina, ha respinto nella scorsa estate il ricorso, dichiarandolo inammissibile e compensando le spese di lite.

Non soddisfatta, la signora J. D. A. ha deciso di proseguire lungo la medesima strada e, lo scorso 29 gennaio, ha notificato al Comune, tramite i propri legali Ambrogio Moriconi e Martina Iavarone, un secondo ricorso, stavolta al Consiglio di Stato, per l'annullamento e/o l'integrale riforma previa sospensione della sentenza del Tar Lazio.

Per tutelare le ragioni dell'ente, il Comune si è rivolto ancora una volta all'avvocato Francesco Scalia, che assumerà la difesa dell'amministrazione come avvenuto di fronte ai giudici del Tar. ●

Badia, via all'operazione rinascita

Il cantiere In partenza i lavori di ristrutturazione dell'antico convento dei Padri Passionisti. Ospiterà anche una casa di riposo. Trasferiti provvisoriamente i primi tre religiosi, gli altri andranno a Castro dei Volsci. Il parroco: «Per le messe non cambia nulla»

LA NOVITÀ

PAOLO ROMANO

Le operazioni di preparazione sono già iniziate, come pure i primi trasferimenti dei religiosi. E nei prossimi giorni è atteso l'avvio del cantiere.

La badia, uno dei più antichi conventi dei Padri Passionisti presente a Ceccano oltre due secoli e mezzo, sarà radicalmente ristrutturata. I vertici della Congregazione della Passione di Cristo hanno infatti deciso di puntare sul maestoso complesso fabbrateno con uno sguardo anche al futuro dei propri confratelli.

I lavori non saranno brevi, ma alla fine quello della badia sarà un convento più sicuro e meglio attrezzato, potrà ospitare i religiosi e probabilmente anche una casa di riposo nella quale accogliere gli anziani della zona e gli stessi sacerdoti più avanti con l'età.

«Dobbiamo consolidare e rimettere a posto quello che c'è - spiega padre Antonio Annechino, parroco della badia - Stiamo aspettando le ultime autorizzazioni e a giorni dovrebbero cominciare i lavori». Lavori che riguarderanno anche molte strutture portanti che oggi mostrano i segni del tempo. Così pure gli impianti. Saranno diverse le imprese impegnate.

Interventi che però non ri-



guarderanno la chiesa, la biblioteca storica e la stanza del Beato Grimoaldo Santamaria, morto in concetto di santità proprio tra queste mura nel 1902, la cui urna è collocata nella cappella ricavata sul lato sinistro della chiesa, opera degli artisti passionisti Ottaviano

**I tempi previsti:
circa un anno
per la ristrutturazione
e due per gli alloggi
destinati agli anziani**



Padre Antonio Annechino e il convento dei Passionisti che verrà sottoposto a un importante intervento di ristrutturazione

munità residente e il resto a una casa di riposo, anche con un occhio di riguardo per i nostri religiosi anziani».

Quanto ai tempi dell'operazione, il parroco spiega: «Speriamo di finire la prima parte dei lavori entro un anno, per la casa di riposo ci vorranno ulteriori aggiustamenti, diciamo un paio d'anni in tutto».

In vista dell'apertura del cantiere, dei sei religiosi che abitano nella badia tre sono già stati trasferiti provvisoriamente in altre strutture della congregazione: padre Giacinto De Santis a Paliano, padre Giuseppe Poleselli a Moricone, padre Antonio Fiorelli a Fossacesia, mentre i padri Ermellino Di Mascio, Paolo Viola e il parroco Antonio Annechino sono sul punto di trasferirsi a Castro dei Volsci, ospiti di una famiglia che abita nei pressi della chiesa di San Sossio. Una volta completata la prima tranche di lavori, i religiosi che torneranno a dimorare alla badia dovrebbero essere in tutto cinque.

Nel frattempo, comunque, non vi sarà alcuna interruzione delle attività liturgiche. La chiesa e i locali della parrocchia, infatti, non saranno interessati dal progetto di ristrutturazione. «Continueremo a celebrare la messa con gli stessi orari di sempre - assicura padre Antonio - I parrocchiani sono già stati avvertiti».

D'Egidio e Tito Amodio.

Nei programmi della congregazione, una parte del grande edificio potrà essere destinato alla realizzazione di una casa di riposo. «Nel progetto prospettati dai nostri superiori - precisa padre Antonio - una piccola parte sarà riservata alla co-

Rifiuti abbandonati Meno depositi irregolari

Ambiente I controlli a tappeto stanno scoraggiando gli incivili
Monitorati i quartieri più popolosi ma anche le aree periferiche

CEPRANO

SIMONETTA SCIRÈ

■ Rifiuti abbandonati: controlli a tappeto della polizia municipale e, dopo le sanzioni a carico degli incivili, non si registrano depositi irregolari, almeno vicino le mini-isole e i contenitori degli abiti usati.

Proseguono senza sosta i controlli degli agenti della municipale per contrastare il fenomeno dell'abbandono selvaggio dei rifiuti in città.

Così, dopo le recenti sanzioni elevate nei confronti di cittadini che avevano depositato irregolarmente rifiuti nei pressi delle mini-isole ecologiche, dei contenitori per la raccolta di abiti usati e in altre aree sensibili, sembra che in alcuni punti critici la situazione stia momentaneamente migliorando.

Le operazioni di monitorag-

gio, condotte da tempo, hanno portato all'identificazione e alla multa di diversi trasgressori, che avevano lasciato sacchi di immondizia al di fuori delle aree di conferimento previste. La stretta voluta dall'amministrazione comunale mira a scoraggiare comportamenti incivili e a garantire il decoro urbano, in un'azione congiunta con le aziende di gestione dei rifiuti e gli ispettori ambientali.

L'intervento della polizia municipale, guidata dalla comandante Felicia Nalli, si concentra in particolare sulle zone maggiormente soggette al fenomeno

dell'abbandono indiscriminato, come i quartieri più popolosi e le aree periferiche, dove spesso si formano vere e proprie discariche a cielo aperto. Le sanzioni, previste dal regolamento comunale, possono arrivare fino a diverse centinaia di euro, a seconda della gravità dell'infrazione.

Nonostante i primi segnali positivi registrati in alcune aree, le autorità invitano i cittadini a segnalare eventuali irregolarità e a rispettare le modalità di conferimento previste, ricordando che il corretto smaltimento dei rifiuti è un dovere di tutti.

I controlli proseguiranno nei prossimi giorni con l'obiettivo di contrastare il degrado e tutelare l'ambiente urbano. Frequenti verifiche vengono effettuate in centro e in periferia, con i risultati della lotta all'abbandono selvaggio dei rifiuti che si cominciano a concretizzare. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'amministrazione
comunale invita
sempre al rispetto
del corretto
smaltimento**



Gli ultimi dati registrano un calo dell'abbandono indiscriminato di rifiuti

SANREMO 2025

75° FESTIVAL DELLA CANZONE ITALIANA

Il Festival della Musica e dell'Euforia Tutto pronto per il via

Ventinue artisti in gara, grandi ospiti internazionali per le cinque serate
Tutto in diretta dal teatro Ariston. Una guida utile per non perdersi nulla dell'evento



ANTONIO DI TRENTO

Ci siamo: Sanremo 2025 è alle porte! La 75ª edizione del Festival della Canzone Italiana è pronta a prendere il via con il ritorno alla guida di Carlo Conti, dopo i cinque anni da record di Amadeus. L'aria in città è quella delle grandi occasioni: le strade brulicano di fan in cerca di selfie e autografi, Piazza Colombo è già un palco a cielo aperto e l'Ariston si prepara ad accogliere gli artisti che ci faranno cantare per tutta la settimana.

Dopo l'era Amadeus, Conti raccoglie il testimone con una sfida non da poco: mantenere (o superare) gli ascolti stellari degli ultimi anni. Ma a questo punto, la vera domanda è: Sanremo lo fa il conduttore o sono gli artisti e le loro canzoni a renderlo il più grande show italiano? Una cosa è certa: la musica leggera italiana sta vivendo un momento d'o-

ro, tra big affermati e nuove leve che spopolano sulle piattaforme streaming. Il Festival ha saputo conquistare anche le nuove generazioni, trasformandosi da "evento per nostalgici" a happening intergenerazionale che unisce boomer, millennial e Gen Z.

Oltre alla gara principale, Sanremo è ormai un fenomeno culturale che va ben oltre le quattro mura dell'Ariston. Piazza Colombo è diventata un secondo palco ufficiale con concerti gratuiti di artisti amatissimi, le vie della città sono prese d'assalto dai fan e non mancano neanche i sosia delle star (Pavarotti e Renato Zero versione "clone" fanno ormai parte del folklore sanremese). La febbre da Festival è ovunque, tra social impazziti e meme che anticipano ogni serata.

L'unica nota amara di questa edizione è



l'assenza di Emis Killa, che si è ritirato dopo i recenti fatti di cronaca a Milano. Conti ha deciso di non sostituirlo per rispetto delle regole e di chi è rimasto fuori dalla gara, una scelta che fa discutere ma che evita polemiche ancora più grandi.

I cantanti in gara: un mix tra grandi nomi e nuove promesse
La selezione de-

Alla conduzione ci sarà Carlo Conti dopo le edizioni targate Amadeus

i 29 big in gara



La scalinata del teatro Ariston

● Il Festival della Musica Italiana è giunto alla sua 75esima edizione. Anche quest'anno va in scena al teatro Ariston di Sanremo e sarà trasmesso in diretta televisiva su Rai Uno e Rai Play. Latina Oggi e Ciociaria Oggi seguiranno l'evento con l'invio di Radio Immagine Antonio Di Trento. Aggiornamenti sui internet, sui social media e ovviamente ogni giorno l'approfondimento sul giornale in edicola.

Rai

gli artisti in gara per questa edizione è stata particolarmente attenta e variegata, con un mix di big della musica italiana e nuove leve pronte a conquistare il pubblico. Tra i nomi più attesi troviamo Achille Lauro, Giorgia, Irama, The Kolors e Noemi, artisti che hanno già calcato il palco dell'Ariston con grande successo. Ma non mancano anche artisti emergenti, come Sarah Toscano e Rose Villain, pronti a far scoprire al pubblico il loro talento.

In gara un mix di grandi nomi, stelle del passato e giovani arrembanti e in ascesa

Il regolamento prevede che tutti i 29 cantanti in gara si esibiranno nelle prime due serate, mentre nella terza e nella quarta verranno proposte nuove esibizioni e la serata dedicata alle cover. La finalissima di sabato deciderà il vincitore del Festival.

Ospiti d'eccezione e momenti imperdibili

Sanremo non è solo competizione, ma anche spettacolo. Come ogni anno, il Festival ospiterà artisti italiani e internazionali che

Tra gli ospiti spicca Antonello Venditti Riceverà il premio alla carriera

arricchiranno lo show con le loro performance. Tra gli ospiti già annunciati ci sono Jovanotti, Damiano David, Noa e Mira Awad, oltre a band storiche come i Duran Duran. Non mancheranno momenti di spettacolo, comicità e omaggi alla musica italiana e internazionale.

Dove seguire il Festival

L'appuntamento con il Festival di Sanremo 2025 è fissato ogni sera su Rai 1, a partire dalle 20:40. Per chi preferisce lo strea-

ming, sarà possibile seguire tutte le serate in diretta su RaiPlay, dove sarà disponibile anche la visione on demand delle esibizioni.

Insomma, Sanremo 2025 si preannuncia come un'edizione da ricordare, tra grande musica, show e momenti che faranno discutere per mesi. Non resta che mettersi comodi, preparare i popcorn e godersi lo spettacolo. Il Festival è tornato, e con lui la magia della musica italiana. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

	FRANCESCO GABBANI		WILLIE PEYOTE		NOEMI
	IRAMA		CLARA		MASSIMO RANIERI
	SARAH TOSCANO		BRESH		MARCELLA BELLA
	TONY EFFE		SHABLO FEAT. GUÉ, JOSHUA, TORMENTO		ROCCO HUNT
	SERENA BRANCALE		GIORGIA		



Giorno del ricordo La guerra, gli esuli giuliano-dalmati e le vittime delle foibe

Dai drammi del passato al dialogo fra i popoli



Il campo di internamento de "Le Fraschette", nel territorio di Alatri, al confine con Veroli. Aperto il 1° ottobre del 1942, nonostante fosse stato costruito per ospitare prigionieri di guerra, diventò luogo di internamento di civili per i più slavi e greci. Fu l'ultimo centro a ospitare esuli dall'Istria e dalla Dalmazia e rimase aperto almeno fino alla fine del 1971 per raccogliere soprattutto profughi dall'Est europeo

Il Lazio rappresentò la salvezza e il porto sicuro da cui ricominciare una nuova vita

Quando alla fine del XX secolo si è iniziato a ripensare alle sofferenze del Novecento, è apparso giusto e necessario ricordarsi delle vittime della Seconda guerra mondiale e della Shoah; parallelamente, però, non poteva essere dimenticata la storia di coloro che erano stati espulsi o costretti alla fuga, come i tedeschi dall'Europa centro orientale, le popolazioni croate e slovene rimaste vittime sia da parte nazifascista sia del regime comunista jugoslavo a guerra finita oppure le vicende degli italiani dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia, i quali per una serie complessa di motivazioni dovettero abbandonare in massa le proprie terre, case e averi, dopo il secondo conflitto mondiale.

Per lunghi decenni in Italia è stata prestata scarsa attenzione politica e culturale al tragico destino toccato alla popolazione civile italiana che, per effetto del Trattato di pace di Parigi, siglato il 10 febbraio 1947, vide assegnare le proprie terre alla Jugoslavia. Va anche ricordato che solo col Memorandum di Londra del 1954 la città di Trieste tornò all'Italia e che con quell'accordo si posero le basi negoziali per il futuro passaggio definitivo della zona B dell'Istria (Capodistria, Pirano, Umago) alla Jugoslavia di Tito; un atto che venne poi ufficialmente sancito a Osimo il 10 novembre 1975. Non sempre nel territorio italiano i profughi venivano bene accolti. È rimasto scolpito nella memoria lo sciopero sindacale della Cgil contro la venuta degli esuli da Pola alla stazione ferroviaria di Bologna che, a metà febbraio del 1947, bloccò un treno per ore e ore, senza che venisse data assistenza alle centinaia di istriani soprattutto donne, vecchi e bambini, che erano in viaggio per raggiungere i campi di raccolta profughi in Piemonte.

Altri scioperi contro la venuta dei profughi giuliani vennero organizzati al porto di Venezia durante le operazioni di sbarco dalla motonave "Toscana". Pagine dolorose che finalmente si ricordano in Italia durante il Giorno del ricordo.

Dei centri di raccolta profughi nel Lazio si possiedono notizie scarse; si trovavano a Fara, Rieti, Civitavecchia. E si ricorda quello de "Le Fraschette" tra Veroli e Alatri. Questo fu l'ultimo centro ad ospitare esuli dall'Istria e dalla Dalmazia e rimase aperto almeno fino alla fine del 1971 per raccogliere soprattutto profughi dall'Est Europeo. La maggior parte dei profughi provenivano da Zara, Fiume, Pola e Rovigno. I giuliano-dalmati scrissero senz'altro una delle pagine più intense del loro calvario. In mezzo alle forzate e scomode convivenze, si svolsero drammi e tragedie ma anche episodi di grande umanità. Molti bambini si ammalarono e molti furono gli anziani che si consumarono letteralmente dal crepacuore e dai disagi.

La storia dei campi profughi in Italia deve essere ancora scritta, ma senza dubbio un giorno verrà riconosciuta la dignità e l'alto valore della prova vissuta dai profughi, che pure per amore dell'Italia e della libertà lasciarono le proprie amate terre, le proprie case e i propri affetti.

Il Lazio rappresentò in definitiva la salvezza e il porto sicuro da cui ricominciare a sperare in una nuova vita e la perfetta integrazione della comunità degli esuli nel tessuto sociale economico di questa regione lo sta pienamente a dimostrare. Un passaggio storico fondamentale per comprendere il nuovo interesse sorto intorno alle vicende dell'Adriatico orientale è stato il crollo (non soltanto simbolico) del Muro di Berlino, nel novembre 1989. Questo evento sancì la fine della "guerra fredda" e quindi la logica dei due blocchi contrapposti formati da una parte dagli Stati Uniti e dagli Stati europei occidentali e dall'altra da quegli Stati europei orientali a regime comunista sottoposti al controllo dell'Unione Sovietica. Nel 1991, fece poi seguito la dissoluzione dell'ex Jugoslavia avvenuta dopo un sanguinoso conflitto interetnico, durante il quale si ebbero drammatici scontri armati tra serbi, croati, sloveni, montenegrini, bosniaci musulmani, albanesi kosovari e macedoni per la

formazione di nuove repubbliche, ciascuna indipendente dall'altra.

L'Italia, confinante con la Slovenia e in pratica per via marittima con la Croazia, dovette affrontare, tra il 1991 e il 1996, la questione dei profughi di guerra croati e bosniaci e, allo stesso tempo preoccuparsi della tutela della minoranza italiana (ammontante a 22.500 persone) tra Croazia e Slovenia. Nell'affrontare la questione della minoranza italiana autoctona in Istria sorse di riflesso in alcuni nostri circoli governativi la necessità politica di riconsiderare con più certezza la storia, a lungo taciuta, dell'esodo di massa degli italiani da quelle terre, avvenuto dopo il secondo conflitto mondiale e prolungatosi per circa un decennio.

In Italia, considerando il lungo silenzio venutosi a creare intorno alle tormentate vicende del confine orientale, l'istituzione del Giorno del Ricordo con la legge 92 del 10 febbraio 2004, è stata sicuramente un vero e proprio avvenimento. La memoria dei circa 300.000 esuli giuliano-dalmati e delle vittime delle foibe è diventata, con questo atto legislativo, parte integrante della storia nazionale. Purtroppo, i fatti tragici e controversi accaduti nel confine orientale durante e dopo il secondo dopoguerra, ormai è noto, per lungo tempo sono rimasti completamente assenti nei manuali scolastici, almeno fino al 2004; altrettanto rari e incompleti gli studi accademici sui problemi del confine orientale dopo il 1945.

Appare, pertanto condivisibile, per immaginare nuovi percorsi di dialogo e di distensione, quanto dichiarato ormai cinque anni fa dal presidente Sergio Mattarella a Basovizza il 13 luglio 2020 in compagnia del presidente sloveno Borut Pahor: «Costruire una memoria condivisa vuol dire accettare le responsabilità, ripercorrere la storia affrontando con rispetto, approccio rigoroso e scientifico le vicende dolorose patite da tutte le popolazioni di queste terre».

a cura di
Nenad Veselić e Marino Micich
© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE VITTIME CIOCCARE

Questo l'elenco dei ciocciari infoibati o uccisi nel secondo dopoguerra: Emilio Adamo, di Ripi, agente di pubblica sicurezza; Gerardo Savo Sardo, di Torrice, guardia di pubblica sicurezza; Angelo Dell'Orco, di Alatri, guardia scelta di pubblica sicurezza; Gerardo Savo Sardo, di Torrice, guardia di pubblica sicurezza; il bersagliere Ruggero Trovini di Ripi; Felice Gallavotti, ingegnere di Arpino; Luigi Alfonso, carabinieri di Castelliri; Loreto Massimi, bersagliere, di Piglio; Adriano Raimondo di Coreno Ausonio, finanziaio; Umberto Zaino, guardia di pubblica sicurezza di Broccostella



Si ammetta, nessuna regione italiana può far riferimenti puntuali a questi due giganti della letteratura occidentale come invece è possibile per la Ciociaria: una realtà fuori dal comune, unica di questa regione a Sud di Roma, che vogliamo brevemente tracciare, a documento, trattandosi di connessioni e relazioni assolutamente esclusive ed originali, pur se avvolte nel mito.

Siamo, scrivono i ricercatori, intorno all'anno milletrecento avanti Cristo e per ragioni cronologiche per primo ci viene incontro Omero che nell'Odisea descrive le peripezie di Ulisse. Diversi gli ambiti di svolgimento di tali vicissitudini che lasciamo al lettore informato di rammentare o di ricercare, qui ci soffermiamo sull'ultima peregrinazione dell'eroe greco, prima del ritorno alla sua isoletta nel Mar Jonio vicino a Cefalonia: tale avventura è più di tutte all'insegna della punizione divina perché Nettuno, dio dei mari, lo perseguita e lo fa navigare a caso in balia dei flutti, per vendicare l'accecamento del figlio Polifemo a opera di Ulisse nella grotta ai piedi dell'Etna. Dopo lungo girovagare, ad un certo punto le onde venticatrici portano la nave su cui si trova coi suoi marinai, ad infrangersi contro gli scogli di un'isoletta del mar Tirreno: si immagina il lungo vagabondare dalla Sicilia di Polifemo a questa isoletta di fronte alle coste del Lazio. Qui regna Circe, donna dotata sia di fascino sia di poteri magici: Ulisse è ospite ben accetto della maga fino a quando gli dei nuovamente gli impongono di risalire sulla nave e abbandonare l'isola e tornare finalmente in patria: e così avviene.

L'isoletta nell'arco del tempo si riunisce al promontorio dal quale a causa di un sovvertimento tettonico, si era staccata e costituisce oggi il Capo Circeo, a ricordo e testimonianza. In effetti anche l'archeologia conferma la presenza dell'eroe greco in questi luoghi: le sue

sembranze e alcune sue peripezie quale appunto quella di Polifemo, furono ricordate in epoca romana in un ritratto in marmo di grande qualità e in bassorilievi pure in marmo rinvenuti nella vicina Sperlonga e qui esposti nel locale museo visibili al cultore interessato.

Enea è uno degli eroi del secondo poema di Omero, l'Iliade, che narra la distruzione di Troia-Ilio, all'epoca notevole centro nevralgico nell'Ellesponto, oggi Dardanelli, per il traffico marittimo tra Mar Egeo, Mar di Marmara e Mar Nero. Enea, re della Troade, marcia coi suoi soldati in aiuto di Troia assediata dai Greci, non lontana dalla sua regione: in effetti la moglie di Enea era la figlia del re di Troia. La caduta di Troia è illustrata nei due poemi omerici, dove pure si descrive che alla fine, ormai incendiata e annientata dai Greci, Enea fa ritorno al suo regno.

Virgilio, l'altro gigante della letteratura, fa di Enea il solo protagonista del suo poema, l'Eneide, e riallacciandosi alla conclusione omerica, ne descrive le avventure vissute prima dello sbarco finale a Sud del Tevere, dove era stato destinato dagli dei protettori al fine di fondare un nuovo regno e una nuova civiltà. Prima di affrontare le acque del Mar Tirreno, una tempesta provocata da una dea ostile lo obbliga ad arrestarsi sulla costa africana. Qui, reduce da eventi esistenziali travagliati e dolorosi, regna Didone, che sta costruendo la sua città, Cartagine. Didone, la regina della città, offre ospitalità a Enea e ai suoi seguaci. La figura di Enea, la sua prestantza, il suo eloquio, la sua cultura, impressionano la regina che, fortemente indotta e lusingata anche dalla dea, si innamora follemente dell'eroe troiano, dimentica anche del marito morto al quale si era mantenuta fedele.

Giunone e Venere, che per ragioni opposte tengono soggiogato l'eroe troiano, sono entrambe confuse e disorientate dalla passione impreveduta che quasi acceca i due e ricorrono

perciò all'aiuto diretto di Giove, il quale interviene di autorità e impone ad Enea di abbandonare immediatamente i luoghi e riprendere il mare verso la destinazione predestinata. E così avviene. Massimo il dolore di Didone allorché vede in mare le navi che si allontanano: affranta, maledice Enea e la sua stirpe e si toglie la vita. La storia ricorderà la rivalità e le lotte tra Roma e Cartagine e le famose guerre puniche e la definitiva distruzione di Cartagine, a coronamento della triste vicenda di Didone ed Enea.

Virgilio narra la vita e gli eventi di Enea una volta sbarcato al sud del Tevere sulle spiagge, si dice, delle attuali Ardea o Pratica di Mare e la lotta che si accese tra di lui e le popolazioni locali: l'intera regione ai piedi di Roma, al di qua e al di là dei Monti Lepini e Ausoni, era all'epoca abitata dai Volsci e fu dunque questa popolazione ostile che Enea dovette affrontare coi suoi alleati: leggenda e realtà storica convivono nel racconto del poeta, da una parte il Re Latino e la sua gente, il Re Turno, i Rutuli e dall'altra i Volsci guidati dalla propria regina, la leggendaria Camilla da Priverno e appoggiati dai soldati alleati di Atina, Atina potens, acer Atinas. Il mito di Enea continua nel suo corso leggendario: Albalonga, Lavinia, Silvio, Anchise-Iulo, ecc. fino ad arrivare ai due fratelli fondatori di Roma mentre la realtà storica dell'epoca registra che la sola popolazione presente fuori della leggenda era quella volsca stanziata in gran parte della regione assieme alle minoranze degli Ernici e dei Ruffi, e poi più a Sud, dei Sanniti, Aurunci, Ausoni...

Tutta la vicenda di Roma, anche quella del mito, si basa e si svolge e realizza unicamente nella terra dei Volsci e delle antiche cittadine annidate sui monti protette dalle loro possenti mura, in Ciociaria. ●

Michele Santulli
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Omero e Virgilio in Ciociaria

Storia e mito Il lungo peregrinare di Ulisse nel Mediterraneo, l'uccisione di Polifemo, l'incontro con la maga Circe. E le avventure dell'eroe troiano Enea che sbarca sulle coste laziali e combatte contro le antiche popolazioni di questa terra



I gruppi scultorei dell'Odisea di Marmo sono stati scoperti nell'antro di Tiberio nel 1957, durante i lavori per la costruzione della nuova strada litoranea Flacca. Rinvenuti in migliaia di frammenti, sono stati successivamente ricomposti nel Museo archeologico di Sperlonga, dove una ricostruzione in gesso e resina è stata affiancata ai resti originali. Il monumentale gruppo scultoreo raffigura un celebre episodio dell'Odisea: Ulisse, con l'aiuto di due compagni, trafigge con un palo l'occhio del gigante Polifemo, addormentato e inebriato.



CURE
MEDICAL SPA FIUGGI
3514097137

SPORT

EDITORIALE OGGI

www.ciociariaoggi.it

SCANSIONA IL QR CODE
PRENOTA LA SPA

SERIE B • CALCIO REGIONALE • BASKET • VOLLEY

Lunedì 10 febbraio 2025

SERIE D

SORA CON TANTE ASSENZE PERDE A CASTELFIDARDO

Nella ripresa i bianconeri spingono tanto ma non riescono a riaprire il match

Pag 28

ECCELLENZA

FERENTINO, PRIMA CARDINALI POI L'ARCE RIBALTA TUTTO

I gialloblù di Ciardi si scatenano nella ripresa Male Anagni e Paliano, punti salvezza per il TST

Pag 28-29

PROMOZIONE

SENZA RETI IL BIG MATCH MONTE TORNA A VINCERE

Anitrella-Ceccano: è 0-0. Tripletta di Sbaraglia Sterparo ne fa sei, l'Alatri Guarcino pareggia

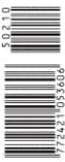
Pag 30



OK LE PRESTAZIONI MA SI DEVE VINCERE

Il punto Dopo l'ultimo turno il ritardo dalla zona salvezza resta di sei punti e una gara in meno Scontato che per sperare nella permanenza in B bisogna ottenere il primo successo del 2025

Pag 26





Redazione: Tel. 06.47201 - frosinone@ilmessaggero.it

Basket

La Virtus scivola sul parquet della Juvecaserta Sconfitta per 81-56
Tortolano a pag. 40



Serie D

Cassino, pari e recriminazioni Sora, tanti assenti e ko nelle Marche
A pag. 38



Serie B

Frosinone, la salvezza dista 6 punti: quattro gare-verità

I risultati della 25ma giornata dicono che il punticino contro il Catanzaro è troppo poco rispetto alla missione salvezza. Ora un poker di gare per sperare Biagi a pag. 38

Willy, il giorno del verdetto I Bianchi a rischio ergastolo

►La richiesta del massimo della pena all'Appello bis per i due fratelli che uccisero il 21enne

È attesa per oggi la sentenza dell'Appello bis per l'omicidio di Willy Monteiro Duarte, i fratelli Marco e Gabriele Bianchi rischiano l'ergastolo. Questa la pena richiesta dal procuratore generale di Roma nell'udienza che si è svolta lo scorso 17 gennaio. Il processo per il pestaggio del 6 settembre 2020 a Colferro costato la vita al 21enne di Paliano è tornato davanti ai giudici di secondo grado per volere della Cassazione solo per la questione relativa alle attenuanti concesse in Appello ai fratelli di Artena.



Pernarella a pag. 36 Willy Monteiro Duarte

Carcere, la denuncia della Cisl Infermieri aggrediti da un detenuto «Troppi pericoli, servono soluzioni»

Tre infermieri sono stati aggrediti da un detenuto nel carcere di Frosinone. Sono stati referati al Pronto soccorso «con diversi giorni di prognosi». A denunciare l'episodio è stato il sindacato Cisl funzione pubblica che

chiede un intervento immediato al fine di garantire la sicurezza del personale. «Quanto accaduto nelle ultime ore è gravissimo» hanno sottolineato dal Cisl Fp Frosinone.

De Angelis a pag. 36



I controlli della polizia locale per la domenica ecologica

Smog, dati record Il sindaco: analisi non attendibili

►Mastrangeli: «Si considera solo la centralina allo Scalo, nella parte alta valori nella norma»

LA POLEMICA

Frosinone città più inquinata d'Italia? Il sindaco critica i metodi di rilevazione delle polveri sottili. «Non ci sto al fatto che Frosinone sia etichettata come città più inquinata d'Italia - dichiara Riccardo Mastrangeli - Intanto contesto il metodo che non è omogeneo ed assolutamente antiscientifico. Si porta, infatti, a riferimento i dati di una sola centralina Arpa, quella di via Puccini che è ubicata a 20 metri dalla ferrovia e a 200 metri dall'autostrada. Il dato dell'altra centralina, quella situata a viale Mazzini, fornisce quotidianamente dati più oggettivi pari a meno del 50% delle emissioni di quella dello Scalo, ma non viene assolutamente presa in considerazione». Il sindaco quindi chiede un calcolo più equo che faccia da media dei dati provenienti da entrambe le centraline. «Il sistema di calcolo - prosegue Mastrangeli - è completamente sbagliato. Nessun metodo

scientificamente valido può prendere in considerazione un solo dato proveniente da una sola centralina tra l'altro posizionata in una situazione che presenta criticità. Basare i calcoli solo su dati parziali risulta non solo scorretto, ma anche dannoso per la nostra città». A chi lo accusa di voler negare un problema che comunque esiste risponde: «Certo la conformazione geografica della città posta tra due catene montuose non favorisce il ricambio dell'aria e per questo stiamo intervenendo sulla mobilità con investimenti economici mai messi in campo prima con soldi che non provengono dal bilancio comunale: se per altre città questi fondi rappresentano un'opportunità per noi sono delle esigenze. Io però dico no a questa etichetta che ci viene abbottonata che siamo la città più inquinata d'Italia. Un approccio scientificamente corretto sarebbe più utile, onesto e meno nocivo alla corretta immagine della nostra città».

BLOCCO, 91 MULTE

Ieri tanto si è svolta la seconda domenica ecologica. Blocco per tutte le auto, fatta eccezione per quelle elettriche ed ibride. Le due principali strade cittadine, via Aldo Moro e Corso della Repubblica, si sono riempite di pedoni, mentre sulle arterie periferiche ed in particolare il tratto urbano della Monti Lepini sono risultate come al solito intasate per il traffico spostato al di fuori del centro urbano. Ben 91 automobilisti sono stati multati perché trovati alla guida di un'auto nella zona interdettata al traffico. Anche nella giornata di sabato la centralina di via Puccini ha segnalato valori di polveri sottili oltre i limiti di legge. Ampiamente nella norma, invece, quelli della centralina di viale Mazzini, nella parte alta della città.

Gianpaolo Russo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da Toronto a Cassino, l'idea di una donna figlia di emigrati



Le lettere al cimitero per trovare i parenti

Cristina Valente e il marito (foto) hanno lasciato oltre 200 lettere su tutti i locali dei defunti con lo stesso cognome della donna per trovare i familiari.

Simone a pag. 37

Amministratore di condominio picchiato da un'inquilina

Inquilina morosa picchia amministratore di condominio che più volte l'aveva sollecitata a versare la sua quota per il consumo del gas e la pulizia delle scale. La donna, una 35enne residente in una palazzina di Ferentino, adesso è finita sotto processo per il reato di minacce e percosse. Ad avere la peggio un quarantenne che si occupava della contabilità dello. Quando l'uomo ha sollecitato per l'ennesima volta il pagamento degli arretrati, la donna sarebbe andata su tutte le furie e lo avrebbe aggredito facendolo prima cadere e poi colpendolo. L'imputata però si difende sostenendo che l'uomo sarebbe caduto da solo ed era rimasta indietro nei pagamenti perché in gravi difficoltà economiche.

Mingarelli a pag. 37

Sicurezza

Carabinieri, 29 nuovi militari per le Stazioni



Dalle Scuole allievi 29 nuovi carabinieri destinati ai Comandi Stazione delle Compagni di Frosinone, Alatri e Anagni. Il benvenuto del comandante provinciale Mattioli (foto).

A pag. 37

contattaci
3514097137

CURE
MEDICAL SPA FIUGGI

info@curespa.it www.curespa.it Via Golf Club (Fiuggi)

Aperti i nuovi bandi per il servizio civile

Approvati i progetti della Provincia di Frosinone per il servizio civile che vedranno coinvolti un totale di 48 ragazzi tra i 18 e i 28 anni di età. I bandi sono relativi ai settori della riqualificazione urbana e l'educazione ambientale. I candidati dovranno presentare le domande di partecipazione entro e non oltre le ore 14:00 del 18 febbraio 2025 attraverso la piattaforma Domanda on Line (DOL) all'indirizzo <https://domandaonline.serviziocivile.it/> a cui è possibile accedere solo con lo SPID. I programmi avranno durata di 12 mesi, con un impegno di 25 ore settimanali per un compenso netto mensile di 507,30 euro.

Infermieri aggrediti in carcere

La Cisl: «Servono soluzioni»

LA DENUNCIA

Tre infermieri, due uomini e una donna, sono stati aggrediti nel carcere di Frosinone da un detenuto armato di lametta. Tutti sono finiti al Pronto soccorso: se la caveranno con alcuni giorni di prognosi.

A denunciare l'ultimo caso di violenza tra le mura della casa circondariale è stata la Cisl funzione pubblica, che invoca interventi immediati per garantire la sicurezza di chi, ogni giorno, presta servizio nell'istituto del capoluogo.

«Quanto accaduto è gravissimo - hanno affermato il segretario generale della Cisl Fp Frosinone, Antonio Cuzzo, e il responsabile sindacale del settore sanità pubblica, Vincenzo Gaeta-

ni -. Ancora una volta le lavoratrici e i lavoratori si trovano ad essere vittime di episodi di violenza».

Stando a quanto riportato dal sindacato, gli infermieri sono stati prima insultati, poi minacciati e spintonati. Dopo i minuti di tensione, la situazione è tornata alla normalità, la situazione è stata ristabilita. Alla fine, i tre sanitari sono stati accompagnati in ospedale, dove sono stati refertati.

**SONO FINITI
AL PRONTO
SOCCORSO
DEL CAPOLUOGO:
PER LORO ALCUNI
GIORNI DI PROGNOSI**

Dopo quanto accaduto, però, insorge la Cisl, che chiede un tavolo di confronto con l'obiettivo di giungere a soluzioni in grado di assicurare maggiore tutela al personale del comparto della sanità pubblica che opera nel penitenziario del capoluogo ciociaro.

All'indomani dell'episodio, avvenuto nelle ultime ore e denunciato dall'organizzazione sindacale, Cuzzo e Gaetani in una nota hanno affermato: «Una situazione insostenibile ed inaccettabile ripetuta nel tempo che comporta stress lavorativo correlato, a seguito dell'alto rischio psico-fisico al quale le lavoratrici e i lavoratori sono esposti quotidianamente nell'ambito dell'espletamento del proprio profilo professionale. Chiediamo che si inter-



**ANCORA VIOLENZA
ALL'ISTITUTO "PAGLIEI",
IL SINDACATO
INCALZA: «SUBITO
UN CONFRONTO
SULLA SICUREZZA»**

venga con urgenza per garantire la sicurezza dei dipendenti nei luoghi di lavoro». La Cisl, in alternativa, ha lanciato una proposta: «Una totale o parziale esternalizzazione del servizio, come avvenuto in passato». Nei giorni scorsi il sindacato, in attesa di iniziative e rimedi

Gli infermieri sono stati aggrediti nel carcere del capoluogo di via Cerreto

«concreti», ha proposto «un continuo turnover tra personale infermieristico che non vada oltre i 12-18 mesi di permanenza nella casa circondariale».

Il tutto, è stato spiegato, per evitare, come già emerso in precedenza, condizioni di particolare stress per il personale infermieristico, che a suo tempo era stato poi destinato ad altre mansioni, fuori dal carcere, nell'ambito delle unità operative della Asl di Frosinone.

Già in passato si sono verificate aggressioni, anche nei confronti di agenti della polizia penitenziaria. Dopo l'ultimo caso, la Cisl ha annunciato che chiederà «un incontro urgente al fine di discutere di quanto accaduto e avviare un confronto che possa portare ad azioni risolutive».

Stefano De Angelis

I rinforzi per i carabinieri, 29 giovani dalle Scuole Allievi

SICUREZZA

Ventinueve giovani carabinieri sono stati assegnati al Comando Provinciale di Frosinone. Andranno a ripianare gli organici dei Comandi Stazione della provincia che nell'ultimo periodo hanno visto ridurre il proprio personale a causa dei molti congedi per raggiunti limiti di età. Sono già "operativi", provenienti dalle sedi delle Scuole Allievi, dove hanno frequentato il

143° Corso formativo, i 29 carabinieri neopromossi in ferma volontaria che il Comando Legione Carabinieri "Lazio" ha destinato al Comando Provinciale di Frosinone. I militari sono stati assegnati ai Comandi Stazione delle Compagnie di Alatri, Anagni e Frosinone. Un innesto

I 29 giovani carabinieri sono stati accolti dal comandante provinciale di Frosinone dell'Arma, il colonnello Gabriele Mattioli



I MILITARI DELL'ARMA SARANNO DESTINATI AI COMANDI STAZIONE DELLE COMPAGNIE DI ALATRI, ANAGNI E FROSINONE

rilevante, soprattutto in vista della stagione estiva, così da garantire maggiori standard di sicurezza per i cittadini. I carabinieri sono stati ricevuti dal comandante provinciale, colonnello Gabriele Mattioli, che, dopo il saluto di benvenuto, ha spiegato loro che con la scelta di arruolarsi hanno intrapreso una nuova e bellissima esperienza di vita professionale e che l'incarico di "adetto al Comando Stazione" è per un "carabiniere", quello più importante ed entusiasmante.

Tale compito, che presuppone disponibilità, sacrificio ed un contatto continuo con la popolazione, consentirà loro di accrescere il bagaglio professionale con nuove esperienze, per poter fronteggiare al meglio le varie richieste da parte dei cittadini.

FROSINONE, FATTORE FIDUCIA PER SPERARE

► Il punto conquistato contro il Catanzaro non migliora la situazione di classifica
Ora davanti ai giallazzurri quattro finali-verità: si comincia domenica con la Reggiana

SERIE B

I risultati della 25ma giornata dicono che il punticino contro il Catanzaro è un "brodino caldo" rispetto alle velleità che deve avere il Frosinone in questo momento. La classifica vede il Frosinone sempre al penultimo posto, praticamente a quattro punti dai playoff ed a sei dalla salvezza diretta. Da qui alla fine del campionato mancano 13 giornate, nelle quali il Frosinone dovrà ancora affrontare avversarie dirette. Decisive le prossime quattro giornate. Quattro finali con Reggiana, Salernitana, Mantova e Carrarese, la prima e la terza in casa. Per questo dalla partita di sabato allo "Stirpe" contro i calabresi si deve comunque ripartire con fiducia, perché in questo momento non ci sono alternative.

Da cosa deve essere corroborata questa fiducia? Dalla prestazione in generale della squadra e, soprattutto, da un centrocampo che ora sembra veramente di categoria. L'impatto di Kone e Bohinen è stato importante. Hanno dato fosforo ed intensità al reparto e ne ha beneficiato anche la pericolosità offensiva del Frosinone, soprattutto quando in campo è poi sceso Kvernadze che, con la sua freschezza atletica, per dirla alla Greco, "da quella parte li ha sventrati in 10 minuti". Per i due nuovi entrati, buttati giustamente subito nella mischia da Greco, che ha assegnato loro fin da subito i "galloni" da titolare, è stata una investitura per chi d'ora in avanti dovrà fare "le partite" per uscire da questa impasse. E loro hanno risposto presente. Certo, i due



Kvernadze in azione contro la Cremonese. Il suo ingresso nella sfida con il Catanzaro ha impresso nuovo ritmo alle manovre d'attacco

non hanno ancora nelle gambe i 90' di gioco, ma si sono spesi con grande intensità. Ben Kone è uscito dal campo visibilmente provato, ma finché è stato sul tappeto verde non ha mai tirato la gamba indietro, ha cercato tutti i palloni possibili ed ha mostrato carattere e so-

prattutto grande voglia di dare il suo contributo alla causa. All'uscita dallo stadio era notevolmente provato, come è logico che sia per un giocatore che quest'anno ha visto pochissimo il campo. Ma dalla sua grinta e dalla sua generosità si può e si deve ripartire. Nel dopo gara ci

si è soffermati molto sul rimpianto di non aver avuto in attacco l'incisività e la cattiveria giusta per affondare i colpi, soprattutto quelli portati nel finale di gara dagli assist di Kvernadze, palloni invitanti rimasti a predicare nel deserto. Le due punte di ruolo, Tsadjout e Pec-

SERIE B

RISULTATI

Brescia-Salernitana	0-0
Cosenza-Carrarese	1-0
Cremonese-Sudtirol	1-1
Frosinone-Catanzaro	1-1
Juve Stabia-Bari	3-1
Mantova-Sassuolo	0-3
Pisa-Cittadella	0-3
Reggiana-Cesena	0-1
Sampdoria-Medana	1-0
Spezia-Palermo	2-2

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
SASSUOLO	58	25	18	4	3	56	25
PISA	53	25	16	5	4	41	21
SPEZIA	49	25	13	10	2	40	37
CREMONESE	40	25	11	7	7	37	26
CATANZARO	36	25	7	15	3	33	26
JUVE STABIA	36	25	9	9	7	29	29
BARÌ	33	25	7	12	6	28	25
CESENA	33	25	9	6	10	33	34
PALERMO	31	25	9	7	10	27	25
MODENA	30	25	6	12	7	31	31
CITTADELLA	30	25	8	6	11	30	36
BRESCIA	29	25	6	11	8	31	34
REGGIANA	28	25	7	7	11	24	29
SAMPDORIA	28	25	6	10	9	29	35
MANTOVA	28	25	6	10	8	29	37
CARRARESE	27	25	7	6	12	21	31
SALERNITANA	25	25	6	7	12	23	33
SUDIROL	25	25	7	4	14	29	42
FROSINONE	22	25	4	10	11	20	37
COSENZA (-4)	21	25	5	10	10	23	30

PROSSIMO TURNO 15 FEBBRAIO

Catanzaro-Cittadella 14/2 ore 20.30; Carrarese-Salernitana ore 15; Modena-Spezia ore 15; Sassuolo-Brescia ore 15; Sudtirol-Sampdoria ore 15; Bari-Cremonese ore 17.15; Frosinone-Reggiana 16/2 ore 15; Juve Stabia-Cosenza 16/2 ore 15; Palermo-Mantova 16/2 ore 15; Cesena-Pisa 16/2 ore 17.15

Tante assenze, il Sora scivola nelle Marche

CASTELFIDARDO

2

SORA

0

CASTELFIDARDO: Munari, Morganti, Fossi, Gambini, Imbriola, Vecchio, Caprari (11' st Prebaj), Baldini, Braconi (22' st Madonna), Cotugno (15' st Miotto), Nanapere (44' st Ausili). A disp.: Osama, Costanzi, Garbattini, Carano, Romagnoli, Ali. Giuocatori
SORA: Simoncelli, Ippoliti, De Luca (34' st Orsi), Salvieto, Gemini, Fili, Rao (22' st Seck), Marchetti (20' pt Boubre), Gomez, Di Prisco, Fagotti (14' st Pacchioni). A disp.: Boscolo, Tortora, Ferrari, Mellini, Pagni, Ali. Schettino. Arbitro: Moro di Novi Ligure.
RET: 5' pt Baldini, 22' pt Nanapere. Note: espulso Morganti (C) al 9' pt per doppia ammonizione; ammoniti Morganti, Imbriola, Braconi, Miotto, Ippoliti, De Luca, Gomez, Gemini.



In campo prima del match

gor Senigallia allo stadio Tomei. I bianconeri subiscono il vantaggio dei padroni di casa al 5' con Baldini, che sfrutta un errore di Simoncelli, per poi prendere il raddoppio al 22' con Nanapere al termine di una bella azione. Al 20', invece, Marchetti era uscito dal campo per infortunio, sostituito da Evan Boubre. Esordio in maglia bianconera per l'ex Frosinone. Il primo tempo si chiudeva così sul 2-0 per il Castelfidardo, squadra neopromossa e sorpresa della stagione, quadrata e che segna molto, soprattutto in casa. Nella ripresa, dopo 9 minuti, ci potrebbe essere la svolta del match con i padroni di casa che restano in dieci uomini per l'espulsione di Morganti, che rimanda il secondo cartellino giallo. Il Sora si butta in avanti alla ricerca del gol che potrebbe riaprire la partita, ma al 26' il neo entrato Seck colpisce la traversa a portiere praticamente battuto. Nel finale di partita viene espulso per

SERIE D GIRONO F

RISULTATI

Ancona-Teramo	0-2
Avezzano-Termini	2-2
Castelfidardo-Sora	2-0
Fossombrone-Cittanova	2-2
Isernia-Chieti	0-3
L'Aquila-Atletico Ascoli	1-1
Norcia-Recanatese	1-1
Roma City-Sambenedettese	6-0
Vigor Senigallia-Fermana	1-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
SAMBENEDETTESE	54	23	16	6	1	47	12
TERAMO	44	23	12	8	3	35	19
L'AQUILA	44	23	12	8	3	32	21
CHIETI (-1)	41	23	11	9	3	38	24
ANCONA	37	23	11	4	8	24	20
FOSSOMBRONE	33	23	8	8	6	30	26
CASTELFIDARDO	32	23	8	8	6	28	24
ISERNIA	31	23	8	7	8	17	29
VIGOR SENIGALLIA	30	23	7	9	7	25	24
RECANATESE	28	23	7	7	9	24	34
AVEZZANO	28	23	6	11	11	29	39
SORA	25	23	5	10	8	19	29
ROMA CITY	24	23	6	6	11	22	24
TERMINI	23	23	5	8	10	24	32
FERMANA (-2)	23	23	5	8	10	18	25
CIVITANOVESE	23	23	4	9	10	18	29
ISERNIA	20	23	4	8	11	20	44
NORCIA	18	23	3	7	13	32	32

PROSSIMO TURNO 16 FEBBRAIO

Atletico Ascoli-Fossombrone; Civitanova-Ancona; Fermana-Norcia; L'Aquila-Roma City; Recanatese-Avezzano; Sambenedettese-Castelfidardo; Sora-Vigor Senigallia; Teramo-Chieti; Termini-Isernia

Cassino in vetta, a Olbia pari con recriminazioni



La punta Abreu in azione e il trequartista Senesi

SERIE D

FROSINONE Il pareggio maturato sabato ad Olbia ha permesso al Cassino di restare in vetta in solitaria e di conservare l'imbattibilità che dura ormai dallo scorso 8 settembre. Azzurri che nelle ultime otto giornate di campionato hanno incassato soltanto una rete e che hanno tutti i numeri per potersela giocare fino alla fine. In Sardegna, complice anche l'abbondante pioggia, non è stata una partita semplice contro un avversario in salute e che da qui all'ultima giornata darà del filo da torcere a tutte le avversarie. Un punto buono, ma ancora una volta c'è da recriminare per una decisione arbitraria. Siamo al minuto 33 del primo tempo quando Senesi pesca in area Abreu che, di classe, disorienta un difensore sardo che si trasforma in portiere gettandosi a

terra e bloccando la sfera con la mano. L'arbitro è ben posizionato, a pochi metri, ma lascia correre tra le proteste vibranti dei giocatori in campo e della panchina azzurra. Le immagini televisive sembrano confermare il fallo di mano, sarebbe rigore e invece nulla da fare. Era già capitato al Salvetti qualche mese fa in occasione dello scontro diretto con la Gelbison quando il direttore di gara aveva sorvolato, nel secondo tempo, su un chiaro fallo di mano in piena area. Il Cassino resta in testa ma alla lunga determinate sviste potrebbero pesare. Come sono state assurde le tre giornate date e confermate a Lazzerata, il difensore più esperto nella rosa azzurra e che avrebbe fatto comodo anche ad Olbia, vista la sua attitudine a far male anche nel reparto offensivo. Tre giornate per una gomitata non data e anche in questo caso ci sono le immagini a sup-

porto. Greco li difende: «Per me sono attaccanti forti, poi ci sono le annate, ci sono le difficoltà, magari fai un gol e ti sblocchi. Poi c'è l'aspetto di quello che dobbiamo fare noi. Devo decidere che Tsadjout e Pecorino li lascio a casa e non li convoco perché non fanno gol? Che facciamo? Interroga la platea in maniera provocatoria Greco, ben sapendo che non ci sono alternative. «Ma io sono contento perché saranno loro a farmi salvare. Non li posso massacrare perché sono ragazzi e se vanno in difficoltà si retrocede. Invece dobbiamo guardare che nelle difficoltà questa squadra non è inferiore a nessuno. Non abbiamo tempo per guardare quello che ci manca, io devo guardare le cose positive. Poi sono d'accordo con voi che nel calcio bisogna far gol», conclude il concetto Greco nella conferenza stampa.

Ed è questo purtroppo il punto chiave. La nota dolente che fa parte del dibattito su questa squadra da tempo e sulla quale oramai non si può far altro che girare pagina. Il mercato è alle spalle. L'attaccante tanto invocato non è arrivato (e comunque non è facile prenderlo a gennaio), la situazione di classifica è quella che è, bisogna solo fare di necessità virtù e stringersi attorno a questa squadra per spingerla il più forte possibile. In campo ci vanno loro, i giocatori. Il destino del Frosinone è ormai nella testa e nelle gambe di questi ragazzi che stanno dando tutto quello che hanno: «Con qualità», tiene anche a precisare mister Greco.

Alessandro Biagi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE D GIRONO G

RISULTATI

Atletico Lodigiani-Real Monterotondo	1-1
Cynthialbalonga-Latte Dolce	4-0
Gelbison-Pulcinella	2-0
Olbia-Cassino	0-0
Paganese-Trastevere	2-1
Sarnese-Atelico Uri	4-2
Sarnese-Ogliastra-Guidonia Montecelio	3-0
Sarnese-Acilia	4-1
Terracina-Romadriana	0-2

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CASSINO	46	22	12	10	1	30	13
GELBISON	42	22	6	4	12	24	24
PULCINELLA	40	22	11	7	5	37	22
GUIDONIA MONTECELIO	40	22	11	7	5	34	19
PAGANESE	38	22	10	8	4	28	18
SARNESE	38	22	11	5	7	31	25
CYNTHIALBALONGA	34	22	10	4	8	29	29
OLBIA	32	22	8	8	11	28	38
ANZIO	30	22	8	6	8	28	35
LATTE DOLCE	29	22	8	5	10	30	39
TRASTEVERE	29	22	5	10	10	27	37
R. MONTEROTONDO	27	22	7	6	10	24	22
OLBIA	24	22	6	8	11	28	38
ATELICO LODIGIANI	23	22	5	8	10	23	37
ATELICO URI	22	22	4	10	9	23	34
TERACINA	22	22	5	7	11	24	34
IVAMAGGIOLINA	21	22	5	6	12	22	28
SARNESI OLIASTRA	21	22	5	6	12	20	38

PROSSIMO TURNO 16 FEBBRAIO

Acilia-Sarnese; Cassino-Terracina; Guidonia Montecelio-Cynthialbalonga; Romadriana-Sarnese; Latte Dolce-Atletico Uri; Paganese-Olbia; Pulcinella-Atletico Lodigiani; Real Monterotondo-Sarnese; Trastevere-Sarnese; Ogliastra

porto. Il campionato va però avanti e da martedì ci sarà da preparare il derby con il Terracina. Il Cassino non può fare sconti e deve continuare la sua marcia in testa, sfruttando il turno casalingo. Finora il rendimento tra le mura amiche è stato ottimo con quasi tutte vittorie e qualche pareggio. Nelle ultime tre trasferte sono invece arrivati tre pareggi a reti inviolate, il primo a Monterotondo, il secondo a Paganese, il terzo sabato ad Olbia. Sicuramente serve maggiore incisività in avanti anche perché in questa seconda parte della stagione tutte le squadre si sono rinforzate e di conseguenza la classifica è molto relativa. Molte realtà che lottano per evitare la retrocessione e con organici di tutto rispetto ogni domenica danno battaglia.

Antonio Tortolano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campana 50 - C. Tel. 06 682821

DEL LUNEDÌ

Servizio Clienti - Tel. 02 63797310
mail: servizioclienti@corriere.it



Buona Spesa, Italia!



Da domani c'è Sanremo
Conti: il Festival della normalità
di **R. Franco** e **Laffranchi**
alle pagine 36 e 37



Luca Barbarossa
«Cantai a Napoli con Maradona»
di **Roberta Scorrane**
a pagina 27



Buona Spesa, Italia!

Gli equilibri globali

IL DIRITTO CHE CEDE ALLA FORZA

di **Angelo Panebianco**

Il disorientamento dell'opinione pubblica è comprensibile. Ma quando un ordine internazionale, solido e stabile per decenni, entra in una fase accelerata di declino, un declino che annuncia grandi cambiamenti, è inevitabile che vengano in pezzi le convenzioni, generate da quell'ordine, che fino a poco tempo prima si davano per irrimediabilmente acquisite. Era forse inevitabile che Donald Trump, deciso a rompere con molte convenzioni, colpisce il Tribunale dell'Aja dopo la assai controversa decisione di quest'ultimo di incriminare il primo ministro israeliano Netanyahu. Ricordiamo che il Tribunale dell'Aja è una istituzione che non è mai stata sostenuta dagli Stati Uniti (democratiche o repubblicane che fossero le sue Amministrazioni). Se vogliamo dare di quanto accade una lettura non legata esclusivamente ai fatti contingenti, allora dobbiamo osservare che nel «nuovo mondo», il mondo che si sta formando sotto i nostri occhi, andranno drasticamente restringersi il ruolo e lo spazio del diritto internazionale così come è stato concepito (e reinterpretato), sotto la spinta occidentale, dopo la fine della Seconda guerra mondiale. In un assetto internazionale multipolare, per definizione basato sulla competizione fra una pluralità di potenze, ciascuna delle quali rivendica una propria zona di influenza, il ruolo del diritto internazionale torna ad essere quello tradizionale.

continua a pagina 30

Telefonata al Cremlino. Zelensky: dallo zar solo bombe. Donald cita la Bibbia e posta una foto mistica

Trump e Putin si parlano

Il leader Usa: l'ho sentito, vuole la fine della guerra. L'Ue: non tagliateci fuori



di **Massimo Gaggi** e **Viviana Mazza**

«Ho sentito Putin, vuole che si smetta di morire. La guerra deve finire». Così, ieri, Trump ha detto al mondo di avere chiamato il leader russo. E, citando la Bibbia, ha postato su X una foto con il suo team in atteggiamento mistico.

alle pagine 2, 3 e 5 **Valentino**

CAVO DRAGONE (NATO)
«L'unica strada per la pace giusta è sostenere Kiev»

di **Lorenzo Cremonesi**

Per una pace giusta con la Russia, dice l'ammiraglio Cavo Dragone, bisogna «continuare a supportare l'esercito ucraino. Il fallimento strategico di Putin è palese: siamo a tre anni di guerra e lui mira a vincere in tre giorni». E non crede allo stop degli aiuti Usa a Kiev.

a pagina 5



GIANNELLI

Intelligenza artificiale Vertice a Parigi per competere con Stati Uniti e Cina



L'Europa alla sfida dell'AI E Macron gioca su sé stesso

di **Stefano Montefiori**

Intelligenza artificiale, opportunità o pericolo? Per lanciare il summit sull'AI, a Parigi, Emmanuel Macron pubblica sui social un video scherzoso generato con immagini false di sé stesso mentre interpreta un agente segreto, canta come un rapper o balla in una discoteca Anni 80.

a pagina 18

Giustizia Parodi (Anm): non cedo Sbarchi, l'accordo con l'Albania verrà modificato

di **Rinaldo Frignani** e **Marco Galluzzo**

Il governo lavora a modifiche sull'accordo con l'Albania per far ripartire i trasferimenti dei migranti, a prescindere da cosa deciderà la Corte di giustizia europea e a costo di togliere la giurisdizione italiana sulle strutture. Le opposizioni: «Perseverare è diabolico».

da pagina 8 a pagina 11

L'INTERVISTA / CONTE, LEADER M5S

«Attaccare i magistrati è bullismo istituzionale»

di **Monica Guerzoni**

L'ex premier Conte a tutto campo contro il governo, dalla crisi istituzionale al caso Santanchè: «Da Lo Voi un atto dovuto. Meloni vuole privilegi e impunità, ma offre un volo di Stato a un boia ed espone così la Patria al adonore».

a pagina 11



Modenantiquaria
XXXVIII Mostra di Alto Antiquariato
8-16 febbraio
In contemporanea
PETRA SCULPTURA
www.modenantiquaria.it
Preview venerdì 7 febbraio
orari lun, mar e mer: 15 - 19
gio, ven, sab e dom: 10,30 - 19
organizzazione: Modenafair

ULTIMO BANCO

di **Alessandro D'Avenia**

Passaggio tra i sentieri che costeggiano i cortili degli antichi edifici dell'università di Cambridge dove sono stato invitato dalla Italian Society per una conferenza. È domenica mattina, la luce del sole sbrina i prati e sbrilla le pietre antiche, cori impeccabili attraversano le svettanti vetrate delle cappelle dei college, studenti tacciono in biblioteche gremite. A guidarmi c'è un gruppo di ragazzi italiani che studiano lì: matematica, bioingegneria, greco, intelligenza artificiale, statistica... a livelli differenti (triennio, master, dottorato). La gioia di una vocazione certa illumina i loro volti in una università tra le prime (1209), quando le università erano necessa-

Basterebbe una mela

rie alla vita di una comunità: le vocazioni sono molteplici ma la realtà è una, e per scoprirli ci vuole una comunità di maestri e studenti. Mi sono commosso quando ho salutato quei ragazzi, perché hanno ancora intatto l'amore che porta alla conoscenza, che purtroppo vedo spegnersi in altri contesti. Quegli edifici secolari, in cui adulti e giovani cercano insieme, sono sorti proprio per custodire e allenare il modo specifico di ciascuno di scoprire il mondo e farne professione. Ho chiesto loro chi e dove saranno tra dieci anni, le loro risposte erano onnipotenti e coraggiose. Non potrebbe essere così per tutti?

continua a pagina 25

Bronzallure
www.bronzallure.com

Fondatore *Eugenio Scalfari*

Direttore *Mario Orfeo*

Lunedì 10 febbraio 2025

Oggi con *Affari&Finanza*

Anno LXXV - n. 48 **€ 1,70**

Ucraina

La telefonata Trump-Putin "Basta guerra"

L'annuncio del presidente Usa il Cremlino non conferma né smentisce I timori Ue: non possiamo restare fuori

dal nostro corrispondente **Paolo Mastrolilli**

NEW YORK - Si sono parlati. Lo ha rivelato lo stesso presidente Trump, cogliendo di sorpresa il Cremlino. E questa settimana potrebbe risultare decisiva per sbloccare la trattativa per chiudere la guerra in Ucraina.

• a pagina 2 con i servizi di **Brera Castelletti e Ginori** • alle pagine 3 e 4



▲ **Nello studio ovale** L'immagine postata dalla Casa Bianca ritrae la squadra di Trump in preghiera e la frase: "Beati siano i pacificatori"

POLITICA E GIUSTIZIA

Albania, il nuovo piano

Il governo prepara un decreto sui rimpatri dopo la doppia bocciatura dei giudici sui centri Saranno trasferiti oltre Adriatico i migranti irregolari già in Italia invece che quelli in arrivo

Intervista a Parodi (Anm): sì al dialogo, no alla separazione delle carriere

Il governo valuta un nuovo decreto per rendere operativi i centri in Albania dopo la bocciatura da parte dei giudici. L'ipotesi prevalente è quella di trasformarli in Cpr, cioè centri per i rimpatri dei migranti irregolari. Il presidente dell'Associazione nazionale magistrati, Cesare Parodi, nell'intervista a *Repubblica*: «Siamo contrari alle carriere separate. Bene l'invito della premier, ma lo sciopero resta».

di **Baldolini, De Cicco e Ziniti**
• alle pagine 6, 8 e 9



Cesare Parodi, presidente Anm

Non è tempo di rintanarsi nel privato

di **Massimo Adinolfi**

Cosa rimane di una giornata normale, se togliamo da essa le parole scambiate con i nostri familiari o con i colleghi, quello che leggiamo sui giornali, i messaggi che ci scambiamo via social, le commissioni, le piccole incombenze quotidiane, quello che passa in tv, le cose ascoltate per sbaglio e quelle che dobbiamo ricordarci per domani? Nulla, forse non rimane nulla. E se però ne avessimo abbastanza?

• a pagina 22

Quanto pesa la fragilità della Germania

di **Paolo Gentiloni**

Una Germania fragile e incerta si avvicina alle elezioni anticipate. La destra estrema è in ascesa, suscitando un'ondata di proteste nel Paese; il futuro dell'economia è tutt'altro che radioso. Si tratta di un quadro inedito e allarmante, che rende il voto del prossimo 23 febbraio decisivo, anche per i destini europei.

Ma che fine ha fatto la Germania di una volta? La Germania stabile, che appena quindici anni fa aveva fatto parlare di un "miracolo economico"? Il miracolo è svanito con il tramonto delle illusioni sorte nell'ultimo decennio del Novecento: la fine della Storia, la Russia nel G8, la globalizzazione illimitata e virtuosa, le magnifiche sorti del commercio con la Cina. Una grande illusione che ha coinvolto tutta l'Europa. Anzi, l'intero Occidente. Ma che nella Germania riunificata ha avuto il suo epicentro. *Wandel durch Handel*, il cambiamento attraverso il commercio, rivolto alla Russia e poi alla Cina; e il gas russo a buon mercato, fino al progetto del secondo gasdotto - Nord Stream 2 - cancellato solo due giorni prima dell'invasione dell'Ucraina.

• a pagina 22

Le idee

Noi, gli illusi incastrati nell'età di Marte

di **Nicola Lagioia**

L'umanità ha consegnato un'altra volta il proprio cuore alla guerra. Siamo costretti a constatarlo in questo terzo decennio del XXI secolo. Eravamo certi che il Novecento ci avesse impartito una lezione memorabile, ma abbiamo già dimenticato tutto. Finita la Guerra fredda, ci siamo illusi.

• alle pagine 24 e 25

La storia

Capitale del libro così Subiaco diventa Lolligrad

di **Viola Giannoli**

E certo che lo meritavamo. Lei sa cos'è successo qua?». Lo struscio del centro si batte il petto con orgoglio. «Ma perché, ch'è successo?», si preoccupano dal bar. Benvenuti a Subiaco, un'ora in macchina da Roma, borgo d'imperatori, di santi e di cartai, di campioni e di ministri. E ora pure capitale italiana del libro.

• a pagina 21

ITALPREZIOSI®
Investi oggi sul tuo domani

IPMI O IMA IRMA

Scholz accusa Merz "Hai rotto un tabù"

di **Tonia Mastrobuoni**
• a pagina 17



LA STAMPA

LUNEDÌ 10 FEBBRAIO 2025

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,70 € II ANNO 159 II N.40 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L.353/03 (CONV.INL.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DGS-TO II www.lastampa.it

GNN

"TELEFONATA TRA I LEADER". LE TRATTATIVE WASHINGTON-KIEV PER LE TERRE RARE E IL BUSINESS DELLA RICOSTRUZIONE

Trump-Putin, l'ora del dialogo

Il presidente Usa: gli ho parlato per negoziare la fine della guerra in Ucraina. L'Ue: non potete escluderci

IL COMMENTO

Ma le chiavi dei valori sono in mano all'Europa

MASSIMO CACCIARI

Potremmo anche considerare i primi atti della presidenza Trump un commendevole sforzo per liberare il campo da ingiustizie e ipocrisie. Un politico che ritenga di poter trattare un popolo, quello palestinese, alla stregua di un gregge cui assegnare un pascolo, e che poi, per salvarne la faccia, o per un residuo pudore, continui a finanziare Consigli per i diritti umani o Agenzie per il soccorso degli stessi palestinesi, cadrebbe in indecente e contraddittoria con sé stesso. La chiarezza è sempre preferibile alla confusione. Meglio un populismo quasi razzista esplicito che un umanitarismo d'accatto e sempre disposto a tradirsi. La crisi delle Nazioni Unite, la loro impotenza, la funzione meramente retorica dei loro organismi, come l'Unesco, sono evidenti agli occhi di tutti. Chi è contro la politica di Trump non dovrebbe difendere l'indifendibile, e cioè il loro attuale assetto, ma proporre linee radicali di riforma e per queste lottare. Trump ha dichiarato senza "tatto" diplomatico che qualsiasi organizzazione sovranazionale otterrà d'ora in poi l'appoggio del governo americano solo se obbedirà alla sua linea di condotta. -PAGINA 7



AGLIASTRO, PEROSINO, PIGNI

Donald Trump concede un'intervista a bordo dell'Air Force One raccontando di aver sentito al telefono Vladimir Putin. I dettagli restano sospesi e Trump non spiega quando ha parlato con Putin. Il Cremlino da parte sua non conferma né smentisce. -PAGINE 2-5

Esiste un giudice anche per Donald

Eugenia Tognotti

L'ANALISI

Perché le armi tacciono ma non c'è pace giusta

DOMENICO QUIRICO

Perché si fanno le guerre? Per distruggere. E perché, qualche volta, si fanno finire? Per ricostruire. Così quelli che le amministrano e le sfruttano, generali finanziari affaristi e mercanti riuniti in allegre convenicole, realizzano la perfezione dell'investimento. -PAGINA 5

L'ANNUNCIO

Su acciaio e alluminio via a nuovi dazi del 25%

ALBERTO SIMONI

Donald Trump, da bordo dell'Air Force One, dice che oggi annuncerà nuovi dazi del 25% sull'acciaio e l'alluminio. E aggiunge che tra domani e mercoledì stabilirà anche dazi reciproci che entreranno in vigore quasi subito. -PAGINA 6

LA BRONCHITE, L'OMELIA INTERROTTA, I TIMORI: L'INVERNO PIÙ LUNGO DEL PAPA. MA L'AGENDA NON CAMBIA

Le fatiche di Francesco

DOMENICO AGASSO



ERIC VANDEVILLE/ASA/PA PRESS

L'INCHIESTA

Un migrante vale un diplomatico gli stranieri e la sanità negata



PAOLO RUSSO

Sono immigrati con regolare permesso di soggiorno, ma senza reddito o con entrate ridotte ai minimi termini. E spesso hanno seri problemi di salute, tanto da percepire una pensione di invalidità. -PAGINA 17

LE IDEE

Lo scenario che porta a una nuova Yalta

Anna Zafesova

Il coraggio di non essere d'accordo col tycoon

Stefano Stefanini

IL RACCONTO

Sel'impresa rivoluzionaria è far mangiare gli affamati

MAURIZIO MAGGIANI

L' Stato borghese si abbatte e non si cambia. Parole sante, gemme di saggezza. E pensare che ho passato gran parte della mia vita adulta a ricredermi, a farmene una ragione che no, il sistema si può riformare senza colpo ferire, che questa è la strada, trascorsa la giovinezza la radicalità diventava infantilismo. -PAGINA 22



IL DIBATTITO

Come i leader usano il mito per manipolare la realtà

BARBARA CARNEVALI

Uno dei punti forti della nuova destra globale è il suo uso del mito. La capacità di creare miti e interpretare la realtà in chiave mitica accumuna tutti i suoi leader, bravissimi nel mobilitare le masse attraverso una manipolazione tanto spregiudicata quanto efficace dell'immaginario. -PAGINA 23



LA GIUSTIZIA

Ciriani: "Giù i toni ma la riforma resta" Esull'Albania spunta un altro decreto

FAMÀ, MALFETANO



«Abbiamo molto apprezzato che il primo atto del nuovo presidente dell'Anm sia stato chiedere un incontro con la premiera, dice il ministro Ciriani. -PAGINE 10 E 11

I MAGISTRATI

Parodi: "Io porto pace però non arretriamo"

GIUSEPPE LEGATO

«Un momento così complicato nei rapporti tra esecutivo e magistratura, tra poteri dello Stato, non me lo ricordo e non credo vi siano precedenti. Siamo arrivati allo scontro sistemico, cercherò di pacificare - per quanto possibile - ma spiegando anche le ragioni delle nostre posizioni sulle quali non si arretra». Ecco qui il neo-presidente dell'Anm Cesare Parodi, 62 anni, procuratore Aggiunto a Torino, da 48 ore al vertice dell'associazione nazionale delle toghe. -PAGINA 10

IL DOSSIER

Cottarelli: non serve cambiare ora il Pnrr

PAOLO BARONI

La spinta alla crescita doveva venire dalle riforme della Pa, che però nessuno ha fatto. Parola di Carlo Cottarelli. -PAGINA 15

DORMITA GALATTICA, RISVEGLIO SPAZIALE.



PASTIGLIE GOMMOSE

SENZA GELATINA DI ORIGINE ANIMALE

SENZA ZUCCHERI

HOW CREA ABITUDINE

Con Melatonina che aiuta a ridurre il tempo richiesto per prendere sonno. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta variata ed equilibrata e di uno stile di vita sano.

M



Lunedì 10 febbraio 2025 - Anno 17 - n° 40
 Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
 Tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 2,00 - Arretrati: € 3,00 - € 17 con il libro "Fratelli di chat"
 Spedizione abb. postale D.L. 352/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
 Art. 1 comma 1 Roma Aut. 154/2019

RITRATTO Il pm dell'atto dovuto sulla denuncia per Almasri
Lo Voi era col Fronte della Gioventù: altro che toga anti-Meloni



◉ LILLO A PAG. 4

SFIDUCIA Oggi dibattito alla Camera: maggioranza in fuga
Santanché scaricata: zero difese da destra sulla mozione 5Stelle



◉ DE CAROLIS A PAG. 4

Ma mi faccia il piacere

» Marco Travaglio

Merlo 'nnammurato. Era ora. Bentornato a Renzi che sa scaldare il sangue dell'opposizione... E benvenuta alla Schlein nel calore dello scontro... Speriamo di vederli ancora spuntare stoppa incendiaria, con Schlein che punta l'indice e Renzi che rotea gli occhi" (Francesco Merlo, *Repubblica*, 8.2). Ma che ci fa lei alle donne? Lei con quegli occhi mi spoglia: spogliatelo!

Orgasmo da Rotterdam.

"Grinta, battute e toni più duri: la svolta di Schlein. Piena di una grinta inattesa, rinunciando al suo sorriso ipnotico... con una lingua politica dura, comprensibile a tutti ed eccitante per la popolazione dem, ma anche piena di un gusto antico... per affidare al web una battuta sulla Meloni destinata a restare nella storia di questa legislatura" (Fabrizio Roncone, *Corriere della sera*, 8.2). Anche noi, pur non appartenendo alla "popolazione dem", siamo ancora tutti un fremito.

Miseria e nobiltà. "Gianni Letta, il padre nobile di Forza Italia" (*Repubblica*, 4.2). Poi ci sono quelli ignobili.

Minzion d'onore. "Il direttore del Fatto, con la sua sola testa, fa anche pipì" (Andrea Marcanaro, *Foglio*, 6.2). Ma infatti: passa a trovarmi, mi serve giusto un water.

La trappola. "Si avvicina la spartizione dell'Ucraina: la trappola del voto minaccia Zelensky" (Anna Zafesova, *Stampa*, 3.2). "Kuleba: 'Il voto è inutile'" (*Repubblica*, 4.2). In effetti quest'idea di far decidere agli elettori chi governa è un'inutile trappola. Però si potrebbe fare come in Romania: se vince quello sbagliato, si annullano le elezioni e si rivota a oltranza finché vince quello giusto.

Famoso. "Conte è stato pure pubblicamente ringraziato dall'allora presidente Trump con il famoso tweet 'Grazie Giuseppe'" (Alessandro Sallusti, *Giornale*, 6.2). Talmente famoso che Sallusti non lo conosce. Diceva: "Le cose sembrano andare bene per il primo ministro della Repubblica italiana altamente rispettato, Giuseppe Conte. Harapresentato in modo potente l'Italia al G7. Amante il suo Paese e lavora bene con gli Usa. Un uomo pieno di talento che si spera resti primo ministro". E nessun grazie.

Insulti sanguinosi. "Jannik Sinner, il fango di Marco Travaglio: 'Berlusconismo sportivo'" (*Libero*, 3.2). Quindi anche per *Libero* "Berlusconi" è un insulto. Benvenuti fra noi.

LE 2 GUERRE TRUMP PARLA CON PUTIN E L'EUROPA PIANGE. STALLO AL TAVOLO DI DOHA Ucraina: negoziato senza l'Ue Gaza: Israele sabotata la tregua

IL GIP VALERIO SAVIO
 "Ecco come mai la gente non ama più pm e giudici"

◉ CAPORALE A PAG. 5

INCHIESTA MEDIAPART
 Bochum, la città dove l'Spd ha già perso le elezioni

◉ GODIN A PAG. 6-7

GIORNO DEL RICORDO
 Foibe: le stragi di Tito e le colpe dei nazifascisti

◉ GIANNI OLIVA A PAG. 13



I presidenti Donald Trump e Vladimir Putin nel 2017 FOTO LAPRESSE

Il presidente Usa sul collega russo: "Mi ha detto che non vuol più vedere gente morire". Mosca non smentisce. Intanto il premier israeliano ostacola la fase 2 del cessate il fuoco con Hamas

◉ IACCARINO E ANTONIUCCI A PAG. 2-3

IL FATTO ECONOMICO

Ita non decolla ancora, fermi conti e assunzioni



Nonostante l'ingresso di Lufthansa con il 41% (dal 15 gennaio scorso), l'attivo è ancora lontano e la compagnia parla già di un 2025 "di solo consolidamento"

◉ DA SILVA A PAG. 9

» SMEMORATEZZE Ecco com'è nato quel gesto
Oltre Musk: fenomenologia di chi imita il saluto romano

» Angelo d'Orsi

Per qualche giorno, mezzo mondo (per fortuna solo mezzo; l'altro mezzo se ne infischia) ha fatto l'esegesi al braccio alzato di Elon Musk, mentre una sessantina di conflitti incendiavano la



Terra, avvicinandoci ogni giorno di più alla guerra totale. Ora arriva un libro a chiarirci le idee sul cosiddetto "saluto romano". L'autore, Massimo Arcangeli, è un linguista tutt'altro che digiuno di conoscenze storiche.

A PAG. 17

IL DIVINO QUOTIDIANO.

La cattiveria

Insulti a Matteo Salvini anche nella chat della Lega dove è l'unico partecipante

LA PALESTRA
 FEDERICO SIMONCINI

Le firme

HANNO SCRITTO PER NOI: ARESU, BENEDETTI, BOCCOLL, DALLA CHIESA, DE RUBERTIS, D'ESPOSITO, FUCECCHI, GARAVINI, GENTILI, NOVELLI, NAPPINI, PALOMBI, PIZZÌ, RODANO, SCITTO, TRUZZI E ZILIANI

SEGLI A PAGINA

ALLART
PORTE FINESTRE COPERTURE
www.allartcenter.it
Roma

Il Messaggero

ALLART
PORTE FINESTRE COPERTURE
TEL 06 491404

€ 1,40 ANNO 147-140 ITALIA
Sped. in A.P. DL33/2003 conv. L.46/2004 art.1-1/2004-09

Lunedì 10 Febbraio 2025 • S. Arnaldo

IL MERIDIANO

Commenta le notizie su [ILMESSAGGERO.IT](https://www.ilmessaggero.it)

**Uomini almeno al 20%
Troppe psicologhe
e l'Ordine lancia
le "quote blu"**

Pace a pag. 14



**Fuori Ariston millennial
Cecchetto jr-Stanga
Conti a Sanremo
allena i suoi eredi**

Ravarino a pag. 19



**Tempi record sui 60
Doualla e le altre
teenager volanti
tra Italia e Usa**

Mei nello Sport



**L'editoriale
LA STORIA
NON È MAI
MAESTRA
DI MORALE**

Alessandro Campi

La liberazione degli ostaggi israeliani da parte di Hamas sulla base di una scenografia ostentamente aggressiva, biacem propagandistica, deliberatamente umiliante per le vittime impaurite e già provate da mesi di prigionia... La profanazione della foiba di Basovizza alla vigilia della Giornata del Ricordo, con scritte inneggianti nella sostanza alla pulizia etnica operata contro gli italiani dai comunisti di Tito... In entrambi i casi, il commento entusiasta e dolenti di molti è stato: «non abbiamo imparato nulla dalla storia». Ma che cosa esattamente avremmo dovuto apprendere?

Si potrebbe rispondere sostenendo paradossalmente che tra le lezioni della storia la principale è che la storia non dà lezioni nel senso edificante, emancipativo e vagamente consolatorio che intendiamo abitualmente. O meglio, ne fornisce sul piano empirico-fattuale: cosa del passato tende periodicamente a ripetersi, con che dinamiche e per quali ragioni (in primis, verrebbe da dire, l'uso della violenza a fini politici). Ma non sul piano etico-pedagogico: cosa non ripetere del passato - errori, brutture, abbagli, illusioni - con l'obiettivo di diventare uomini e donne migliori. Se una cosa dovremmo aver capito, infatti, è che al grande progresso materiale e delle condizioni di vita fatto registrare nei secoli dall'umanità non si è accompagnato un analogo e altrettanto forte progresso morale, come dimostra in particolare la storia del Novecento.

Continua a pag. 21

Kiev, Trump tratta con Putin La Ue: l'intesa solo con noi

► Il presidente: ho parlato con Vladimir, vuole fermare le morti in Ucraina
Bruxelles teme di essere tagliata fuori dagli accordi finali e dalla ricostruzione



Taty&C. 5-1 al Monza. A Venezia finisce 0-1

**Lazio da Champions
Roma, Dybala è Joya**

Castellanos e, sotto, Paulo Dybala Nello Sport



ROMA Trump accelera sulla guerra in Ucraina: «Ho già parlato con Putin. Anche lui vuole che si smetta subito di morire». E il Cremlino non smentisce: ci sono conversazioni in corso. Ma l'Europa teme l'esclusione dagli accordi per lo stop al conflitto e sulla ricostruzione: «Intesa soltanto con noi». La reazione di von der Leyen: «Abbiamo già dato a Kiev contributi per 35 miliardi». E il consigliere per la sicurezza Usa: «L'Europa garantirà la sicurezza dopo la pace».

Evangelisti, Mulvoni e Ventura da pag. 2 a pag. 5

Il caso Corte Aia

**Cassese: «Almasri,
il governo poteva
non arrestarlo»**

Pietro Piovani

Per Sabino Cassese il governo poteva esercitare «una certa dose di discrezionalità» nell'eseguire o no il mandato di cattura di Almasri. E la richiesta dell'Aia poteva non essere eseguita. A pag. 7

**L'intervista
Tajani: «L'Europa
resti centrale
Gli atti di Lo Voi
sono forzature»**

Mario Ajello

«Sul dossier Ucraina vogliamo arrivare a una pace che non sia la mortificazione di Kiev». A dirlo in una intervista a *Il Messaggero* è il ministro degli Esteri, Antonio Tajani. «Usa e Ue sono due facce della stessa medaglia. E dobbiamo lavorare insieme. Ma l'America sta in America, mentre noi europei stiamo qui, a stretto contatto con gli ucraini e con i russi». E sul caso Lo Voi, Tajani è netto: «Si poteva evitare la forzatura nei confronti del Tribunale dei ministri».



A pag. 5

Nuove regole per i migranti ecco il braccialetto elettronico

► Misura alternativa al trattenimento, costi a carico di chi può pagare

Francesco Bechis

Un braccialetto elettronico per controllare chi si allontana dai centri. E al tempo stesso decongestionarli, i centri, sovraffollati e quasi ingestibili quando è alta stagione. Il governo studia una piccola grande rivoluzione del sistema di accoglienza dei migranti. Non solo. I richiedenti asilo in grado di farlo dovranno rimborsare lo Stato italiano almeno di una parte delle spese per l'accoglienza.

A pag. 8

Il leader Cdu: nessun accordo con l'ultradestra

**Germania al voto, Scholz e Merz in tv
lo scontro su immigrazione e crisi**



BERLINO A due settimane dal voto in Germania, immigrazione e crisi economica i temi al centro del primo confronto tv fra il cancelliere Scholz (Spd) e lo sfidante Merz (Cdu). Scholz: mai tante espulsioni. E il leader Cdu: no all'alleanza con AfD.



Bussotti a pag. 11

Lasciata morire sola



**Nora uccisa a 15 anni
da una dose fatale
Arrestato il pusher**

ROMA Stroncata a 15 anni da un'overdose. È finito in carcere l'uomo che, secondo la procura di Verona, ha ceduto alla giovanissima Nora Jlassi la droga che l'ha uccisa, in un appartamento Abbandonato.

Allegria pag. 12

VILLA MAFALDA
CENTRO DI
TRAUMATOLOGIA
DELLO SPORT

Via Monte delle Gioie 5, Roma - Info 06 86 09 41 - villamafalda.com

Il Segno di LUCA
TORO, ACCETTA
LA SFIDA

L'apartire disposizione dei pianeti ti sfida apertamente a dimostrare le tue capacità nel lavoro. Per certi versi sei poco disposto ad accettare questo tipo di forzatura, ma lo sai bene che non puoi sottrarti. La tentazione di sorprendere tutti ribaltando a tuo favore la situazione è davvero forte. In realtà non dovrai fare nulla di spettacolare, semplicemente mantieni la rotta senza farti condizionare dal crescentenervosismo.

MANTRA DEL GIORNO
La risposta chiarisce la mia domanda.

© RIPRODUZIONE RISERVATA
L'oroscopo a pag. 21



INTERVENTO D'URGENZA DEL QUESTORE: OGGI NUOVA UDIENZA

IL GIUDICE LIBERA UN CLANDESTINO ACCUSATO DI FAR PARTE DELL'ISIS

Un egiziano sbarca a Lampedusa e confessa di essere finito in carcere per terrorismo. La commissione non concede l'asilo politico e lancia l'allarme. In sede di ricorso il magistrato non convalida il fermo: prende per buona la versione del «perseguitato»

di GIACOMO AMADORI

■ Solo in Italia. Il 3 febbraio un clandestino sbarca a Lampedusa, viene fermato dalla Polizia senza documenti e il questore di Agrigento, Tommaso Palumbo, predispone un provvedimento di trattenimento per 4 settimane nel Centro di permanenza per rimpatrio di Porto Empedocle (un Cpr simile a quello aperto in Albania) per (...)
segue a pagina 2

Fazio canta la messa pro vaccini e pandemia Gates lo delude: nessun sermone anti Donald

ALESSANDRO RICO a pagina 5



MUTA SULLE CENSURE

Aperti i cassetti Usaid, la sinistra denuncia: è allarme autoritarismo

di FRANCESCO BORGONOVO

■ Repubblica denuncia l'«autoritarismo» di Donald Trump. E cos'era quello messo in piedi dai dem tramite Usaid, che finanzia pure le Ong responsabili della censura sui social?
a pagina 3

TOGHE PROGRESSISTE

LO SCONTRO SUI PAESI SICURI PRODUCE TALI FOLLIE

di MAURIZIO BELPIETRO

■ Che si fa con un egiziano sospettato di appartenere all'ISIS e a rischio di organizzare attentati? Lo si carica su un aereo e lo si rimanda a casa? Lo si arresta e lo si processa per terrorismo? Macché, lo si libera, sulla base della dottrina inventata dai giudici specializzati in immigrazione, quella secondo cui se un tizio viene da un Paese considerato insicuro non gli si può dare il foglio di via per rimpatriarlo, ma si è obbligati ad accoglierlo. È quello che succede in Sicilia, con un clandestino sbarcato all'inizio di febbraio a Lampedusa. Come racconta il nostro Giacomo Amadori, nell'isola è giunto senza documenti e dopo essere stato fermato (...)
segue a pagina 3

CARIATO ALLA SCHLEIN

Contro il governo per un po' di accise Lei ne vuole 5 miliardi

di CLAUDIO ANTONELLI

■ Ricetta Schlein per la sanità. Togliere sussidi ai fossili e aggiungere accise per 5 miliardi. Quando la Meloni fece retorcione al gasolio, urlò: «Niente tasse».
a pagina 23

Trump chiama Putin per far finire la guerra

Il presidente americano: «Ho parlato con Mosca e vogliono chiudere con la carneficina». Cita la Bibbia e annuncia un piano di pace. Bruxelles rosica perché rischia di perdere pure i benefici della ricostruzione

PARLA DELMASTRO



FEDERICO NOVELLA

«La Cpi fa giochi politici e Lo Voi è un marziano»

a pagina 9

di MATTEO LORENZI

■ Dopo l'attentato subito in Pennsylvania, qualcosa in Donald Trump si è mosso. Il suo linguaggio ha conosciuto un nuovo slancio religioso, percepibile anche dalle prime parole pronunciate nel giorno del suo insediamento. E così ha preso forza anche la sua personale missione per la pace, ribadita nell'ultimo messaggio pubblicato (...)
segue a pagina 5

Le interviste del lunedì

NICOLA BERTINELLI

«Più che temere ritorsioni sui dazi, collaboriamo con gli Stati Uniti»

FABIO DRAGONI a pagina 7

ANTONIA ARSLAN

«C'è un genocidio ancora in corso. Quello di cui sono vittime gli armeni»

CARLO CAMBI a pagina 11

SCRIPTA MANENT

Il velo non è religione. È solo sottomissione

CARTOLINA

di SILVANA DE MARI



■ Una donna coperta da un telo nero, chiamato niqab, che lascia liberi soltanto gli occhi è nient'altro che un oggetto sessuale di proprietà dell'uomo. Tollerare questo dogma barbaro, come si sta facendo nella scuola di Monfalcone, è muovere un altro passo verso l'islamizzazione del nostro Paese.
a pagina 15

SERVE TRASCENDENZA

Dall'era dell'angoscia non ci salverà la scienza

■ (f.b.) Senza trascendenza il mondo perde senso e ogni azione diventa indifferente. Non ha prospettiva. I romanzi di Moravia sulla noia erano profetici. Oggi, infatti, abbiamo perso i criteri per comprendere ciò per cui vale davvero la pena batterci. E si illude chi pensa che la scienza ci libererà dall'angoscia.
alle pagine 16 e 17

Caro Butti, se Belpietro è killer lei cosa spara?

di MARIO GIORDANO

■ Caro Alessio Butti, caro sottosegretario alla presidenza del Consiglio, le scrivo questa cartolina per ringraziarla: lei finalmente è riuscito a smascherare quel pericoloso killer (...)
segue a pagina 23

Starbene

in edicola

SEGUICI SU

Instagram Facebook

Nonna Sana Edizioni

RAI 1

PAOLO, IL FIGLIO DI ELEONORA GIORGI: «MAMMA CONTINUA A DARMI FORZA»

Borselli a pagina 17

IL DECALOGO PER TROVARE LA GIUSTA DISTANZA CON I RAGAZZI

Coppetti a pagina 18

GUIDA AI FILM DI «INSUCCESSO» CHE SONO DIVENTATI CULT IMPERDIBILI

Galliesi a pagina 22

SHARKNADO 3

IAN ZIERING TARA REID

la stanza di *Vittorio Feltri*

alle pagine 20-21

Un premio poco nobile

Clemente

L'OLIO BUONO VERAMENTE

50210

9 771124 883008

il **Giornale** del lunedì

LUNEDÌ 10 FEBBRAIO 2025 DIRETTO DA ALESSANDRO SALLUSTI Anno XLV - Numero 6 - 1.50 euro*

Clemente

L'OLIO BUONO VERAMENTE

www.ilgiornale.it

L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE E LA TRUFFA REALE

di Alessandro Sallusti

Che una banda di truffatori di ultima generazione abbia tentato di estorcere, con l'utilizzo dell'intelligenza artificiale, un bel po' di soldi alla crème de la crème della nostra finanza e imprenditoria - da Moratti ad Armani, da Della Valle a Tronchetti Provera - clonando la voce di un ministro è cosa che alla fine può strappare al popolo un sorriso di compiacimento. Se anche il Gotha del Paese casca come un pollo in truffe normalmente riservate ai poveri cristi la cosa ci fa sentire un po' meno fessi e sprovveduti di quel che siamo. Ma in realtà c'è poco da ridere nello scoprire l'enorme potenziale criminale dell'intelligenza artificiale se applicata al di fuori dagli ambiti per cui era stata pensata e programmata che sono quelli dello sviluppo tecnologico, della ricerca, della sanità, della sicurezza. E come quando è stata inventata la pistola, che in mani buone difende la libertà ma in mani cattive quella stessa libertà la limita, se non addirittura uccide. Questo agguato, anche se fosse andato pienamente a segno, non avrebbe certo cambiato la vita delle vittime designate: rispetto al loro patrimonio le cifre che gli si volevano estorcere sono comunque poca cosa. Diverso è se il metodo della clonazione della voce di persone amiche, magari parenti, che ti invitano a fare bonifici per i motivi più disparati (o diavolerie del genere) dovesse essere applicato a persone comuni che mai potranno avvalersi di sistemi di sicurezza e controllo - segreterie, conoscenze, tecnologie - che sono nella disponibilità dei milionari. È noto infatti che ci sono due modi per arricchirsi rubando: il primo è di sottrarre un milione a una persona, il secondo - più semplice e sicuro - è fregare dieci euro a centomila sprovveduti. Dopo che i social ci hanno rubato un pezzo importante di vita ci manca soltanto che l'intelligenza artificiale ci rubi una fetta dei risparmi. Eppure il suo arrivo è stato accolto con entusiasmo, il suo utilizzo pare diffondersi senza regole e confini. Visto che i governi poco potranno fare per proteggerci per il principio che è inutile provare a svuotare il mare con un cucchiaino, il mio consiglio non richiesto è di starne il più possibile alla larga. Ognuno usi la sua di intelligenza, tanta o poco che sia, che affidarsi a quella artificiale è un po' come fare chirurgia plastica: si cambiano le forme ma non la sostanza.

Spiragli di dialogo

La telefonata di Trump a Putin «La guerra ora deve finire»

Robeco a pagina 12



TRA RUSSIA E CINA

La realpolitik di Donald: tregua con Mosca per paura di Xi

di Gian Micalessin

Una telefonata allunga la vita. Trent'anni dopo quel fortunato slogan pubblicitario Donald Trump usa gli stessi concetti per spiegare una sua (...)

segue a pagina 13

DALL'ITALIA ALL'INGHILTERRA: ANCORA POLEMICHE CHIACCHIERE DA VAR

di Tony Damascelli

Carnevale Var, dovunque, viste maschere ridicole, l'espulsione di Tomori in testa alla sfilata dei carri, il mancato rosso per il fallo su Walker, altre facce di Pairetto e del suo collega Feliciani in Torino-Genoa, da ricordare lo sfogo di Fabregas, puntuale trattandosi di Juventus, sull'episodio di Gatti. Ma c'è di peggio, ad esempio in casa inglese. Venerdì sera, quarto turno della coppa d'Inghilterra, Manchester United-Leicester City, risultato 1 a 1, ultimo minuto di gioco, gol di testa di Maguire in fuorigioco solare e, con lui, altri tre compagni di squadra, gol convalidato

nonostante l'evidenza clamorosa, vittoria dello United, niente Var, il torneo non prevede, nei primi quattro turni, l'utilizzo della video assistenza che entrerà in gioco l'1 di marzo, per il quinto turno. Queste sono le regole decise dai capi della Football Association Cup, per consentire a tutte le squadre partecipanti, soprattutto quelle che giocano in stadi con capienza ridotta e assenza di dispositivi tecnologici, di avere lo stesso trattamento da parte degli arbitri. Il regolamento è come il mantice della fisarmonica, si apre e si chiude, dipende dall'arbitro che usa lo strumento. È carnevale, ogni Var vale.

Pagnoni a pagina 26

INTERVISTA A CESARE PARODI

Svolta delle toghe: «Non tocca a noi scrivere le leggi»

L'apertura del capo dell'Anm: «La riforma? I pm non sono a rischio»

Anna Maria Greco

Il neo presidente dell'Anm, Cesare Parodi, apre al dialogo con il governo. E in un'intervista al *Giornale* conferma le sue intenzioni: «Non vediamo di buon occhio questa riforma, ma non penso ci sia il rischio dell'asservimento del pm all'esecutivo. Vogliamo superare questo clima di contrasto che va al di là del normale confronto tra organi dello Stato».

con Bulian alle pagine 2-3

IL DOSSIER

Errori e offese: cosa può fare un magistrato senza punizioni

Ferrara a pagina 4

CAUTELA DI FDI: SERVONO LE COPERTURE

Nuova sfida di Salvini sulle tasse: «Vanno rottamate tutte e subito»

Gian Maria De Francesco

«Pace fiscale e rottamazione di tutte le cartelle esattoriali: 120 rate tutte uguali in dieci anni, senza sanzioni e interessi, per aiutare milioni di italiani onesti in difficoltà». Ieri il vicepremier Matteo Salvini ha ribadito le proposte della Lega. A stretto giro il leader del Carroccio si confronterà con i responsabili economici del partito e con gli altri dirigenti per «affinare il percorso del provvedimento che è coerente con il programma elettorale del centrodestra».

a pagina 7

CARO BOLLETTE

Sconti alle città che ospitano impianti energetici

di Giovanni Toti

Accompagniamo gli impianti energetici con un risparmio per i cittadini.

a pagina 10

Nuova

AMICA Chips

ELDORADA

L'AMICA D'ORO

GLI SCIACALLI DEL GIORNO DEL RICORDO

Le brigate dell'odio rosso

La memoria delle Foibe fa scatenare la sinistra. Da Roma a Torino, da Cagliari a Teramo: sfregiati i monumenti per le vittime. A Bologna Lepore si infuria per dei fiori in Comune

PIETRO SENALDI

Gli italiani d'Istria, il cui eccidio viene commemorato oggi, nel Giorno del Ricordo, istituito 21 anni fa grazie a una legge voluta dal senatore Roberto Menia, di Fdi, sono stati infoibati tre volte. La prima nel 1945, dalla ferocia delle bande armate (...)

segue a pagina 2

MICHELE ZACCARDI a pagina 2

Editoriale

I compagni sempre dalla parte sbagliata

MARIO SECHI

Gli intellettuali con la messa in piega a sinistra ci dicono tutti i giorni che «il pericolo è la destra», lanciano l'allarme con tono grave e pensoso, ma l'uomo della strada vede altro: il Giorno della Memoria e quello del Ricordo infangati dai militanti dell'estrema sinistra, i gruppi pro Pal che fanno propaganda per i tagliatori di gole islamisti, l'esultanza degli antisemiti per la strage degli ebrei del 7 ottobre, l'assalto alla polizia e ai carabinieri da parte di manifestanti che non vedono l'ora di pestare «lo sbirro». Nelle ultime 72 ore abbiamo visto lo show dell'orrore di Hamas con gli ostaggi che sembravano usciti da un lager nazista; le farneticazioni di qualche mediocre scrittore sul «genocidio» dei palestinesi (accusa sostenuta dalla Corte penale internazionale, squalificata per sempre da questa vergognosa sentenza), lo sfregio delle vittime delle Foibe, c'è un filo rosso, una catena di fatti che negano il metodo democratico. Se Elly Schlein in Parlamento si rivolge a Giorgia Meloni come la «presidente del coniglio», significa che il comunismo si è trasformato in distruttivo infantilismo, dunque tutto è possibile. Questa fiera dell'odio viene dalla sinistra, è una conseguenza dell'ignoranza e dell'irresponsabilità, dello scadimento della sua classe dirigente, non è un degrado figlio del caso ma del caos, è una scelta precisa, hanno deciso ancora una volta di stare dalla parte sbagliata della storia. Furono sepolti dalle macerie del Muro di Berlino, ne sono riemersi con un maquillage che non ha cancellato la loro ispirazione leninista, il dogmatismo e l'incapacità di condividere l'idea repubblicana con l'avversario politico. Ieri e oggi, sono i nemici della libertà.

COME TRATTANO I PRIGIONIERI

Il corpo degli ostaggi ci spiega cos'è Hamas

GIOVANNI SALLUSTI a pagina 3

LA "PAX AMERICANA" DI DONALD



Telefonata Trump-Putin «La Russia vuole finire la guerra»

MIRKO MOLteni a pagina 5

INTERVISTA AD ANTONIO LEONE

«L'Italia può uscire dalla Cpi»

L'ex consigliere del Csm: «Non abbiamo nessun obbligo verso la Corte»

GIOVANNI M. JACOBAZZI a pagina 7

INTAXI, L'APP NUMERO 1 IN ITALIA



www.intaxi.it

ALL'INTERNO

LA DENUNCIA DEL MINISTRO
Crosetto contro il finto Crosetto
SANDRO IACOMETTI a pagina 12

IL SONDAGGIO
In Europa i gay stanno a destra
MAURO ZANON a pagina 11

CRITICHE PRETESTUOSE
Chi usa Sinner per farsi notare
FABRIZIO BIASINI a pagina 12



ENNESIMO AUTOGOL DEM
La Schlein punta sugli immigrati E perderà ancora

DANIELE CAPEZZONE

Come nello strano caso del dottor Jekyll e di Mr Hyde, devono esistere almeno due segretarie del Pd. Una dottoressa Elly che ieri mattina sul *Corriere della Sera* si riproponeva di sfidare quelle che lei chiama le destre «sui temi economici e sociali» («non li batteremo inseguendoli sul terreno che scelgono per stare comodi: giustizia, immigrazione, sicurezza»), e una miss Schlein che poche ore prima si era precipitata al congresso di Più Europa per fare l'esatto contrario, e cioè promettere a Riccardo Magi (...)

segue a pagina 13

CALMARE L'ANSIA LIEVE, PER SENTIRSI PIÙ LEGGERI.



Laila. Farmacia di origine vegetale, l'unico con formula Sinner® (olio essenziale di lavandula angustifolia Miller).

LAILA è un medicinale di origine vegetale, l'unico con formula Sinner®. Leggere attentamente il foglio illustrativo. Autorizzazione del 18/05/2023.



Lunedì 10 Febbraio 2025
ANNO VI - NUMERO 40

EURO 1,80
www.editorialedomani.it

Photo Italiana SpA in A.P.
DL 35/2003 conv. L. 46/2004
art. 1 commat. CC-B Milano



IL VECCHIO E IL NUOVO ORDINE

Le due visioni inconciliabili di Mattarella e della premier

LORENZO CASTELLANI

È ancora un discorso del presidente della Repubblica Sergio Mattarella a mettere sul tavolo della politica italiana i temi fondamentali del futuro, ma anche a sottolineare la spaccatura nella classe politica italiana ed europea. La scorsa settimana il capo dello stato ha espresso una precisa interpretazione del presente che mostra sempre di più come ai vertici del potere occidentale si confrontino due visioni del mondo. La lezione di Mattarella a Marsiglia è tutta volta alla protezione delle istituzioni internazionali e ad avvertire dei pericoli di chi vuole sovvertirne la legittimità. Nel pensiero del capo dello stato l'Onu, l'Ue, gli accordi commerciali, i trattati internazionali, il multilateralismo diplomatico. Sono i luoghi istituzionali che hanno contribuito, con la pax americana, a creare ottant'anni di pace e prosperità per il mondo occidentale.

a pagina 2

NESSUNO DI NOI È PIÙ AL SICURO

Perché non si può non parlare delle bullshit di Trump

SERGIO LABATE

Mi domando se non siamo già tutti dei cronisti di guerra, senza saperlo. Me lo chiedo mentre scrivo queste righe al sicuro dentro il calore di una biblioteca. Il dubbio mi sorge mentre rifletto sull'opportunità o meno di parlare ancora di Trump. I suoi atteggiamenti sono tali che è difficile non parlarne. Come un veleno amaro che siamo costretti a ingoiare quotidianamente, ogni gesto e ogni discorso sembrano avere il potere di oltrepassare dei limiti non solo politici, ma anche umani. Trump non è solo un autocrate interessato prevalentemente a curare i propri interessi, ma è anche un sadico il cui obiettivo è sorvegliare e punire tutti quelli che non appartengono alla parte giusta della storia.

a pagina 10

LA PREMIER SENTITA DAL PROCURATORE CHE INDAGA SULL'EFFRAZIONE ALL'AUTO DELL'EX COMPAGNO

I servizi e il mistero Giambruno Meloni è stata interrogata da Lo Voi

NELLO TROCCHIA
a pagina 3



La premier Meloni ha spiegato a Domani che il colloquio con Lo Voi è stato «cordiale» e che il rapporto non si è guastato per l'inchiesta sul caso Giambruno
FOTO ANSA

SUI DAZI IL TYCOON COME IL DOTTOR STRANAMORE: L'UNICA CERTEZZA È CHE NON CI SONO CERTEZZE

Ucraina, Trump apre a Putin e alla tregua

Il presidente Usa conferma per la prima volta di aver parlato con lo zar. «Vuole che la gente smetta di morire»
Il Cremlino non smentisce. Pronto un piano di pace, timori per le richieste di Mosca. Zelensky: «Trattiamo»

DAVIDE DE LUCA e ALESSANDRO PENATI alle pagine 6 e 7

Dopo settimane di corteggiamento, il presidente degli Stati Uniti, Donald Trump, ha confermato di aver parlato con il suo omologo russo, Vladimir Putin, e di aver discusso con lui una possibile soluzione alla guerra in Ucraina. «Putin vuole che la gente smetta di morire», ha detto Trump al New York Post, in un'intervista esclusiva a bordo dell'aereo presidenziale.

Trump ha anche affermato di avere già pronto un piano di pace. Nell'intervista, il presidente ha detto che intende mettere fine a questa «ridicola guerra». Interrogato su quante volte avesse parlato con Putin, ha risposto che preferiva non rispondere. Il portavoce del Cremlino, Dmitri Peskov, non ha confermato né smentito la chiamata.



Trump ha detto che ha parlato con il presidente Putin dell'Ucraina. E ha aggiunto che lui ha già un piano per la pace
FOTO ANSA

FATTI

Napoli e i migranti della neve Metti una domenica a Roccaraso

MARCO CIRIELLI a pagina 4

ANALISI

Lo sci e quel feeling con il pericolo La compagnia della paura a 150 km/h

ANTONELLI A BELI LUTTI a pagina 13

IDEE

Quando Donna Eleonora s'affacciò Camilleri e il romanzo in una riga

CHIARA VALERIO a pagina 15



Il fattore C, per Meloni, esiste. È tempo di capitalizzarlo

Gli astri allineati sono stati importanti in questi anni di governo (c'entra anche Sanremo). Più che evocare complotti, per la premier è arrivato il momento di entrare in una fase nuova: cosa può fare l'Italia per aiutare se stessa e non cedere di rendita

"La Fortuna sa far entrar in porto anche le navi senza timoniere" (William Shakespeare)

C'entra anche Sanremo? Forse sì. Giorgia Meloni, lo sappiamo, è una professionista della politica, questo è un dato di fatto, un elemento che non possono non riconoscere anche gli avversari. Giorgia Meloni, in questi mesi, si è mossa con una certa abilità sulla scacchiera politica nazionale e anche su quella internazionale, caso Almasri a parte, su cui la premier sta pasticciando, e se l'Italia oggi è un paese attraente, centrale nel dibattito pubblico europeo, buona parte del merito è certamente della presidente del Consiglio, che è riuscita a governare una maggioranza stabile ma mattacchiona e che è riuscita a creare un equilibrio magico all'interno dell'Europa e anche sul piano internazionale. E' a metà da tutto e tutti. Giorgia Meloni, ed è a metà tra populisti ed europeisti, tra nazionalisti e antinazionalisti, tra amici di Trump e nemici di Trump, tra amici dell'Europa e nemici dell'Europa, tra destre moderate e destre meno moderate, tra follower di Musk e nemici di Musk. *(segue a pagina quattro)*

Uriah Heep-Trump, zia Giorgia e lo spirito vittoriano che serve

Ci salveranno le vecchie zie, un irakismo bene inteso è l'unico antidoto possibile al populismo sgangherato e di successo. E Meloni dovrà cercare di mediare tra la pazzia, non esente da cose sagge, del trumpismo e la saggezza, non esente da pazzia, della vecchia Europa

Ci salveranno le vecchie zie? si domandava Longanesi. Da quando il subdolo, viscido, assurdo, avido Uriah Heep, non nella versione del serpente sudaticcio ma in quella del drago che affetta l'umile progetto di salvare l'America in nome e per conto di Dio, da quando quel signore dai capelli rossicci è stato eletto alla testa del mondo da un'America impazzita, invece di dedicarsi alla geopolitica, conviene tornare alla letteratura vittoriana nelle sue versioni aristocratica e politica (Anthony Trollope) e romantico-pauperista (Charles Dickens). Il Mr Wolf della situazione è Betsy Trotwood, la zia di Davide Copperfield, è lei che definisce e alimenta le soluzioni che porteranno al lieto fine, con Uriah in galera ma senza spargimenti di sangue, una grande storia di sofferenza, di formazione e di amore. *(segue a pagina quattro)*



LA MORALE NON È POLITICA

Un Pd pigro e afono: coltiva ideali ma non vede la realtà ed è quindi incapace di produrre politiche adeguate per affrontare disagi e insicurezze. Denatalità e invecchiamento, istruzione di massa, declino dell'Europa e immigrazione: quando i nodi vengono al pettine. Indagine sul moralismo di sinistra

di *Andrea Graziosi*

A chi ogni tanto ci accusa di non avere una visione io rispondo: certo che ce l'abbiamo, anche bella forte... è quella che tiene inescandibile insieme la giustizia sociale, la giustizia climatica, il lavoro dignitoso, l'innovazione, i diritti delle persone. Magari a qualcuno non piace, ma ce l'abbiamo". Così, secondo Repubblica, Ely Schlein ha definito le fondamenta su cui riposa il programma di un Pd al quale dovrebbe essere quindi assai facile - partendo da ideali tanto ragionevoli e generosi - assicurarsi il sostegno della maggioranza della popolazione. Chi, tranne pochi malvagi e gli ingenui da loro ingannati, si opporrebbe a giustizia, dignità, innovazione e diritti? Ma se è vero che Schlein è riuscita a

garantire la sopravvivenza del Pd, non sembra che questa visione riesca ad allargare un consenso fattosi magro e ricresciuto solo a spese dell'area che una volta un Pd ben più grande rappresentava direttamente.

Il problema è che quella visione vale sempre e per qualunque paese. Essa è insomma l'espressione di lodevoli convinzioni e prefe-

Chi parla a tutti e per tutti i tempi, esprimendo esigenze morali, non riesce a parlare a nessuno in particolare, ed è condannato a diventare l'espressione di gruppi beneducati, autoisolati nella propria bolla

renze morali, non il frutto dell'analisi realistica della situazione concreta in cui oggi italiani ed europei si trovano a vivere. In quanto tale è incapace di produrre politiche per affrontare insicurezze, disagi e insoddisfazioni reali le cui cause non sono indagate ma piuttosto implicitamente imputate a malvagità e stupidità. Non si sta bene, insomma, perché c'è chi ci

vuol far stare male o non capisce, e il rimedio non può quindi che stare nell'introduzione di norme che, se approvate, dovrebbero per forza avere anche un carattere repressivo, e nel moltiplicarsi di risorse che tutti sanno mancare e sentono in via di restringimento, a meno di fantastici - e certo auspicabili - progressi nelle nostre conoscenze.

La visione e la "politica" del Pd risultano quindi poco credibili e non trovano per questo grande sostegno, e il gruppo dirigente del partito, malgrado il suo impegno, appare afono: chi parla a tutti e per tutti i tempi, esprimendo esigenze morali, non riesce infatti a parlare a nessuno in particolare, ed è condannato a diventare l'espressione di gruppi beneducati e benevolenti, autoisolati nella propria bolla, e questo nel migliore dei casi, che la realtà trova sempre il modo di "penetrare" moralismo e moralisti.

E' auspicabile che un giorno il Pd trovi il tempo e la voglia di riflettere su come e perché un gruppo dirigente ad esso esterno gli sia stato imposto da una parte di quello, interno, che lo aveva portato alla sconfitta ed è riuscito così a non far fronte alle sue responsabilità.

Ma si tratta di cosa tutto sommato secondaria. Molto più interessante sarebbe indagare le ragioni che hanno portato la sinistra in generale a lasciare la politica per il moralismo, con tutte le conseguenze che ne sono derivate. In Italia (ma il fenomeno è proprio dell'intero "mondo bianco") si dovrebbe partire da una riflessione su Craxi, Berlinguer, Berlusconi e la sinistra democristiana, per cui i tempi sono maturi. Ma dietro quel passaggio vi sono tre eventi "epocali". Il primo è il tracollo del comunismo, che ha trascinato con sé il socialismo e con esso la visione a fondamento delle politiche operative della sinistra, un tracollo che Craxi non fu capace di vedere e cui Berlin-

Sarebbe interessante indagare le ragioni che hanno portato la sinistra in generale a lasciare la politica per il moralismo. In Italia si dovrebbe partire da una riflessione su Craxi, Berlinguer, Berlusconi e la sinistra dc

guer ripose sostituendola con moralismo e perbenismo. Il secondo è la contemporanea affermazione dell'istruzione, anche superiore, di massa, un fenomeno della seconda metà del XX secolo che ha prodotto enormi benefici ma anche fornito a quel perbenismo e ai buoni sentimenti una base molto più estesa di quella del passato. Il terzo è costituito dall'ingannevole, ma forte e quindi prolungata sensazione che, malgrado la crisi degli anni Settanta, seguendo politiche opportune si potesse tornare a tempi migliori e che quindi le cose avrebbero ripreso ad andar bene. *(segue a pagina due)*

SANREMO 75 | UNA GUIDA
Come arrivare, come assistere e resistere al festival più amato

L'UE, TRUMP E IL MONDO | IDEE
Europa cara, di troppe regole si può anche morire

Andrea Graziosi, nato a Roma nel 1954, insegna Storia contemporanea all'Università di Napoli Federico II, è uno dei maggiori esperti di storia sovietica, ucraina e dell'Europa orientale. Collabora col Foglio. Ultimo volume pubblicato, "Il ritorno della razza" (il Mulino, 2023).



• TUTTE LE AZIENDE CHE ASSUMONO • a pag. 45

*Cripto-attività
e cybersecurity,
consulenze
legali in crescita*
da pag. 29**Bonus mamme
e cuneo fiscale:
chi ci guadagna
in busta paga**
da pag. 41

www.italiaoggi.it

Italia Oggi

IL PRIMO GIORNALE PER PROFESSIONISTI E IMPRESE

Sette

Sconto Ires condizionato

La riduzione dell'aliquota dal 24 al 20% sugli utili del 2025 deve rispettare una serie di rigidi paletti. E scelte da fare subito. Ecco un primo test di convenienza

La legge di bilancio 2025, commi da 436 a 44 dell'art. 1, introduce un'importante opportunità per le imprese, consentendo di beneficiare di un'aliquota ridotta dell'imposta sul reddito delle società (Ires), fissata al 20% per il periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2024. Questa misura, valida esclusivamente per il 2025, è concepita come una soluzione temporanea, in attesa dell'implementazione di un'agevolazione permanente, come previsto dalla legge delega per la riforma fiscale. Ma la valutazione in merito alla convenienza ad avvalersi dell'agevolazione Mini Ires deve tener conto delle tante condizioni e numerosi vincoli richieste dalla disciplina.

Leon e Zanotti alle pag. 10 e 11

UNIONE EUROPEA

**Il mercato Ue ora
gioca in difesa:
istituiti 8 nuovi dazi
antidumping**

Arnello-Salvi a pag. 7

**Il Salva casa taglia la burocrazia:
oneri ridotti e modifiche più facili**

Ferraro a pag. 3

**Un bonus per
18 mila imprese**

DI MARINO LONGONI

La relazione tecnica alla legge di bilancio 2025, in merito alla Mini Ires ha identificato 824 mila società di capitale, che trattengono, in aggregato, 195 miliardi di euro a fronte di utili civiltistici pari a 301 miliardi (il 65% degli utili è stato accantonato). Nell'ambito di questa platea, si legge nella relazione, "rispettano tutte le condizioni (sugli utili, sugli investimenti e sull'occupazione), circa 18 mila imprese, che hanno complessivamente accantonato utili in misura pari a 8 miliardi di euro a fronte di utili civiltistici complessivi pari a 11 miliardi (si stima che l'80% degli utili sia accantonato). Si stima che la platea di imprese che beneficeranno dell'agevolazione effettueranno investimenti nel biennio 2025-2026 in misura pari a 11 miliardi di euro, su un totale degli investimenti Transizione 4.0 di 27 miliardi di euro (42%), e che tali imprese effettueranno 109 mila nuove assunzioni".

continua a pag. 3



a pag. 18

NELL'INSERTO

**Italia Oggi
Sette****La mediazione
civile***Come cambia la conciliazione
delle liti dopo il dlgs 21/2022 correttivo
della riforma Cartabia*

a cura di Luca Marini

da pag. 35

La Gazzetta dello Sport

Tutto il rosa della vita

FILA
filasolutions.com



DOMANI LA JUVE, MERCOLEDÌ MILAN E ATALANTA

Yildiz vuole fare il bis contro il Psv
Gimenez conosce bene il Feyenoord
che l'ha appena ceduto



FILA
filasolutions.com

FACCE DA CHAMPIONS

di CORNACCHIA, DELLA VALLE, ELEFANTE, GUIDI, RAMAZZOTTI DA 16 A 20 Gimenez e, a destra, Yıldiz

LA CAPOLISTA FRENA ANCORA: +4. OGGI TOCCA A LAUTARO

IL NAPOLI rilancia L'INTER

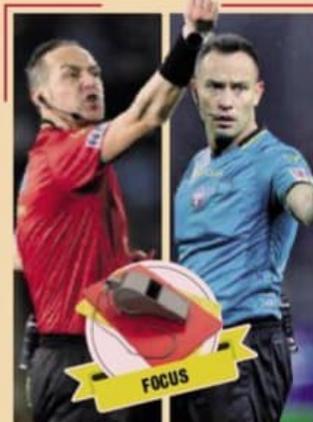
MCTOMINAY NON BASTA
UDINESE, PARI MERITATO
INZAGHI CI RIPROVA
CON LA FIORENTINA

di CONTICELLO, D'ANGELO, GIORDANO, MASINI,
OLIVERO, STOPPINI, VERNAZZA DA 2 A 13
Commento di FABIO LICARI 37

Carissimo nemico:
secondo pari di fila
per Lukaku
e Lautaro
può avvicinarsi

IL ROMPIPALLONE
di GENE GNOCCHI

Gasperini critico verso Retegui:
«Solo 4 gol, niente di che,
il figlio di Messi ne ha fatti 12»



Pairetto ha diretto Empoli-Milan,
Feliciani ha arbitrato Torino-Genoa

ALLARME ARBITRI

Sviste e difformità
Pairetto e Feliciani stop
Serve il Var a chiamata

di DALLA VITE, SAETTA 14-15
Commento di STEFANO AGRESTI 36

A 15 E 16 ANNI INCANTANO L'ATLETICA



Kelly Doualia, 15 anni, e Alessia Succo, 16

Kelly e Alessia stelline dell'Italia che corre

di BUONGIOVANNI 38-39

ORO - GIOIELLI - MONETE
OBRELLI

DAL 1929

REVENDETORE DIRETTO



LAVIS | TRENTO | MILANO | 0461 242040
338 8250553 | www.oro.obrelli.it | info@obrelli.it
AUTORIZZAZIONE BANCA D'ITALIA n. 5007237

SERIE A 24ª GIORNATA

Lazio 5 gol e 4° posto
Monza, torna Nesta



Pietro (Lazio)

RISULTATI	1-2
COMO-JUVENUS	0-5
VERONA-ATALANTA	0-5
EMPOLI-MILAN	0-2
TORINO-GENOA	1-1
VENEZIA-ROMA	0-1
CAGLIARI-PARMA	2-1

LAZIO-MONZA	5-1
LECCE-SALERNO	0-0
NAPOLI-LIGORNESE	1-1
GOLE	
INTER-FIORENTINA	20,45

CLASSIFICA

Champions
Europa League
Conference
Serie B

NAPOLI	55	SALERNO	38	VERONA	23
INTER	51	ROMA	34	COMO	22
ATALANTA	50	LIGORNESE	30	EMPOLI	21
LAZIO	45	TORINO	28	PARMA	20
JUVENUS	43	GENOA	27	VENEZIA	16
FIORENTINA	42	CAGLIARI	24	MONZA	13
MILAN	38	LECCE	24	"INA GIULIANI"	

Foto: Massimo Sestini - Ansa / D.L. 30/05/2023 com. C. 14/2024 art. 1, c. 1001 Milano

0 477 11 230 6 50 0000



**MCTOMINAY ILLUDE: 1-1 CON L'UDINESE
LAUTARO, ASSALTO ALLA VIOLA (20.45)**

FRENAPOLI

**Conte, un altro pari
L'Inter può salire a -1**

Sesto gol dello scozzese
Risponde Ekkelenkamp
Antonio: «Sprecato tanto»
Occasione per Inzaghi dopo
il crollo di giovedì a Firenze

La necessità
di correre

di Pasquale Salvione

Guadagno
Mandarini
Pinna
Tarantino
2-9

3

MONZA TRAVOLTO (5-1) E QUARTO POSTO

Manita della Lazio con Pedro e Taty

Il traguardo
è a quota 70

di Stefano Chioffi

10

Doppietta dell'ex Barça
Castellanos: gol e 2 assist
A segno anche Marusic
e Dele-Bashiru. Galliani
cambia e richiama Nesta



Patania
e Rindone
10-11

LA ROMA VINCE 1-0 A VENEZIA

E Dybala manda messaggi al Porto

Dieci giorni
di vita

di Ivan Zazzaroni

15

Decide Paulo su rigore
«L'Europa League
è il nostro obiettivo»
Ranieri vola: 18 punti
nelle ultime 8 giornate



Alligrandi
e Maida
14-17

24ª GIORNATA

Venerdì			
Como-Juventus	1-2		
Sabato			
Empoli-Milan	0-2		
H. Verona-Atalanta	0-5		
Torino-Genoa	1-1		
Ieri			
Cagliari-Parma	2-1		
Lazio-Monza	5-1		
Lecco-Bologna	0-0		
Napoli-Udinese	1-1		
Venezia-Roma	0-1		
Oggi			
Inter-Fiorentina	ore 20.45		
Classifica			
Napoli	55	Torino	28
Inter	51	Genoa	27
Atalanta	50	Cagliari	24
Lazio	45	Lecco	24
Juventus	43	H. Verona	23
Fiorentina	42	Como	22
Milan*	38	Empoli	21
Bologna*	38	Parma	20
Roma	34	Venezia	16
Udinese	30	Monza	13

CHAMPIONS, DOMANI A TORINO L'ANDATA DEI PLAYOFF CON IL PSV

Juve, hai un Kolo in più



Motta conferma
il 4-2-3-1 col francese
all'esordio europeo
con i bianconeri
Vlahovic verso
un'altra panchina
Dopo 32 cambi
per la terza volta
può giocare la stessa
formazione
Il passaggio agli ottavi
vale 11 milioni



TUTTOCAMPISTA

Emirates
Joao Felix
ha cambiato
il Milan

Giola 25

ARBITRO SOSPESO IN TURCHIA



Scandalo Galatasaray l'Adana lascia il campo

Clamorosa protesta e gara interrotta
dopo un rigore inesistente su Mertens

Piccoli 26

FELICIANI SUL CAMPO E DI PAOLO AL VIDEO PAGANO LO SCANDALO-SANABRIA

Toro, fermati arbitro e Var! Ma la rabbia dei tifosi resta

L'incredibile rigore negato al 94' col Genoa ha sconcertato perfino il designatore Rocchi, confinando i granata nella solita classifica anonima. La squalifica di Ricci per Bologna può lanciare Casadei titolare



8-9-11

IL PLAYOFF COL PSV VALE 11 MILIONI
LA FELICITÀ DEI TIFOSI ANCHE DI PIÙ

JUVE

Per soldi e per amore

La prossima semestrale è attesa in attivo dopo 6 anni: alla società, ora dentro i parametri Uefa, non serve un altro aumento di capitale. Effetto Kolo: Stadium pieno

2-3-4-5



ANCHE DI TACCO



Assist+gol
che Adzic!
Star della
Next Gen
sulle orme
di Yildiz

7

FAVOLOSA FA CUP

Clamoroso:
il Plymouth
fa fuori
il Liverpool!

24



MONZA, 5 GOL DALLA LAZIO: GALLIANI RICHIAMA NESTA

Brava Udinese: Conte inciampa Stasera l'Inter può rifarsi sotto

Ekkelenkamp sfrutta una dormita del Napoli e replica alla testata di McTominay. Inzaghi ripunta al -1. Mentre Suning va in bancarotta

SERIE A - 24ª GIORNATA

Cagliari-Parma	2-1
Como-Juventus	1-2
Empoli-Milan	0-2
Lazio-Monza	5-1
Lecce-Bologna	0-0
Napoli-Udinese	1-1
Torino-Genoa	1-1
Venezia-Roma	0-1
Verona-Atalanta	0-5
Oggi	
Inter-Fiorentina	20:45 Data

CLASSIFICA

Napoli	55	Torino	28
Inter	51	Genoa	27
Atalanta	50	Cagliari	24
Lazio	45	Lecce	24
Juventus	43	Verona	23
Fiorentina	42	Como	22
Milan	38	Empoli	21
Bologna	38	Parma	20
Roma	34	Venezia	16
Udinese	30	Monza	13

IL GRANDE TENNIS

Vavassori
& Boelli
in trionfo a
Rotterdam



REGINE DI COPPA

Conegliano
schiaccia
Milano
e i record



NON SOLO DOUALLA

Succo senza
ostacoli:
è mondiale
Under 18!

